OPPOSITES ATTRACT

Cultura e tecnologie della comunicazione: corso introduttivo

a cura di

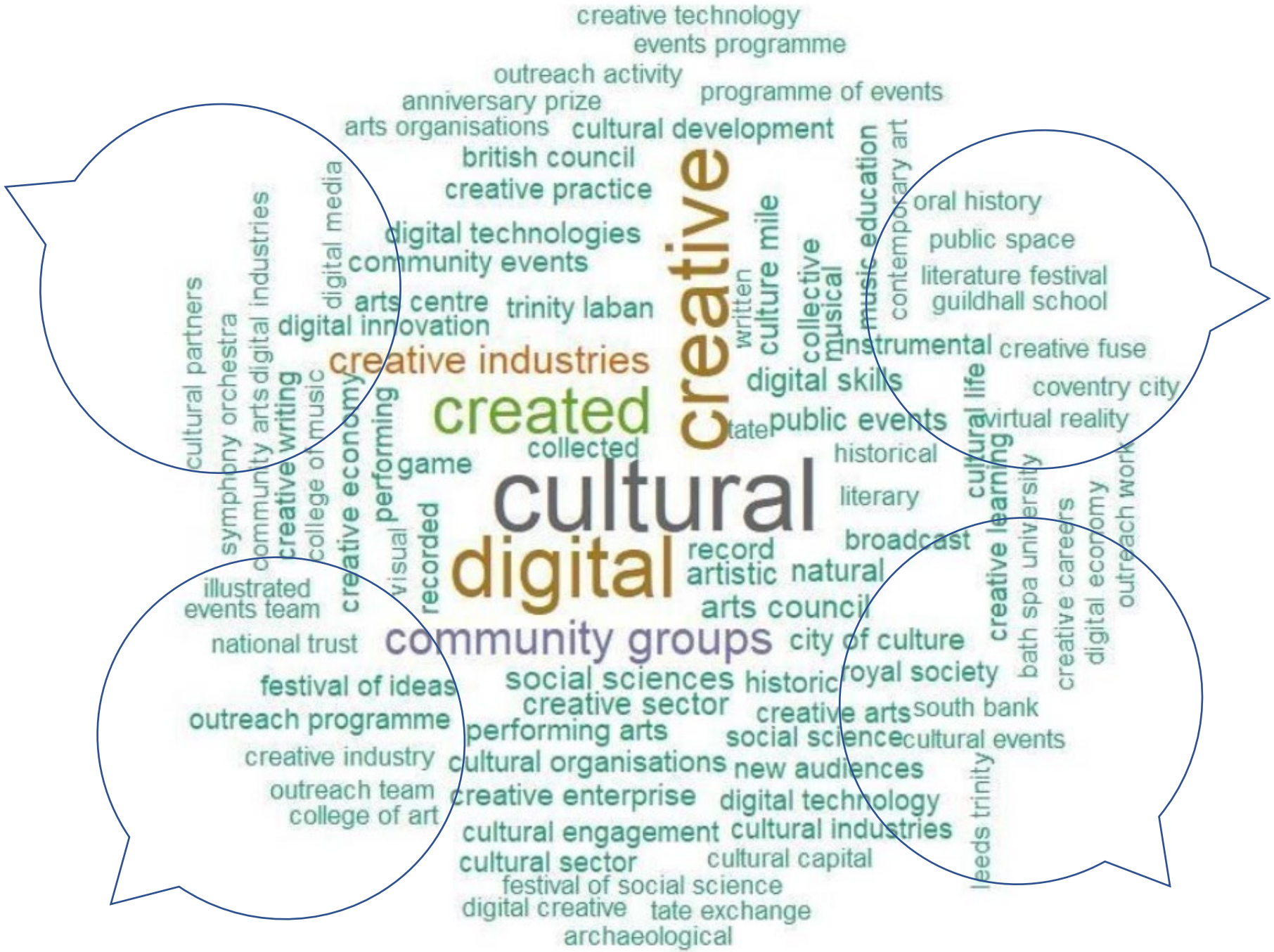
Giorgio Coen Cagli

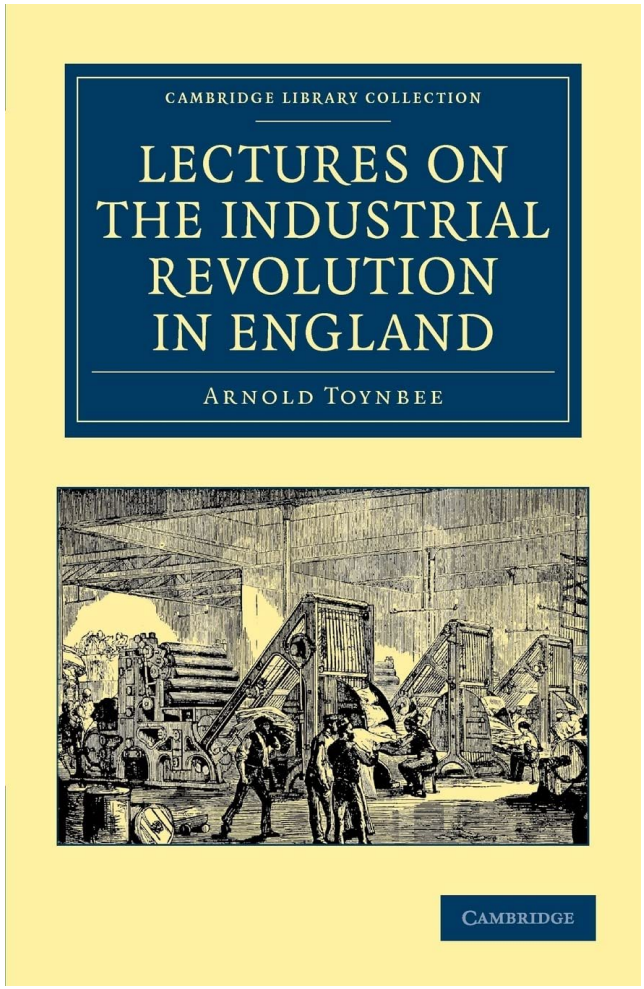
INTRODUZIONE

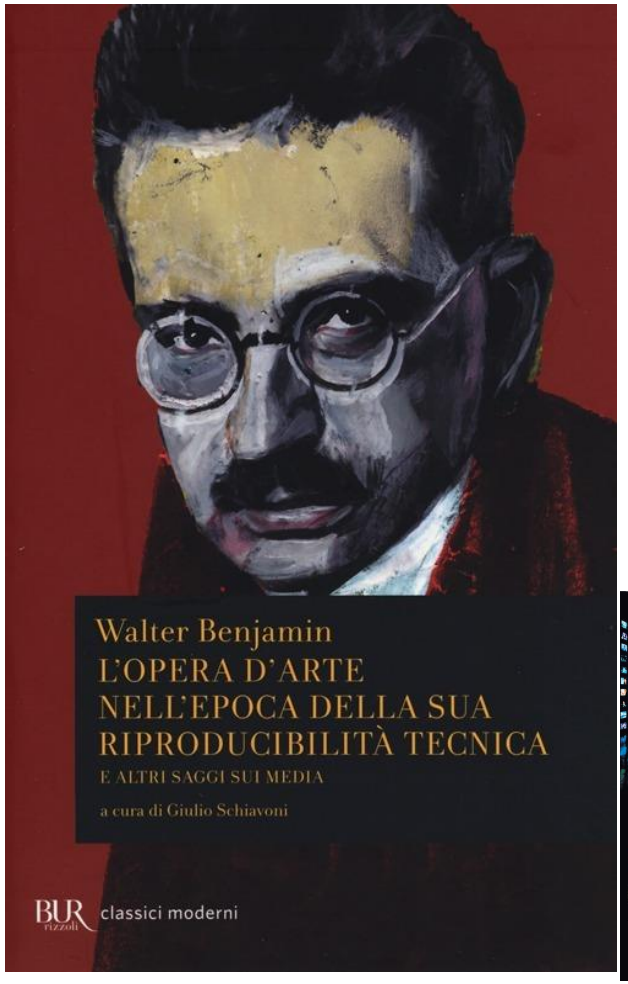
Obiettivi, temi e materiali del corso

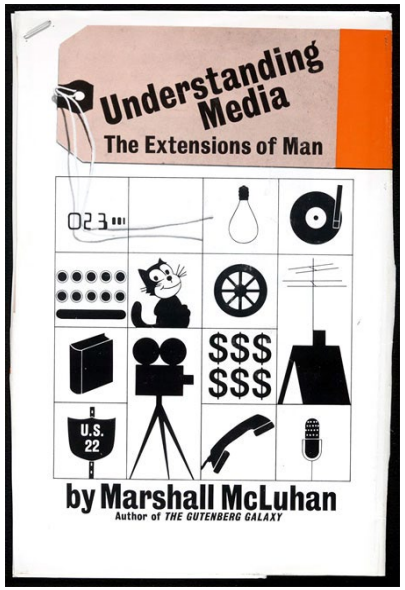
***Storia* e *Teoria*: perché?**

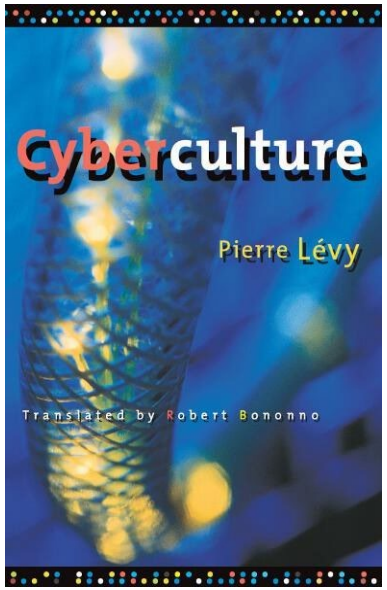
- *Contestualizzare* il dibattito odierno
- *Comprendere* premesse e implicazioni
- *Progettare* in maniera competente e credibile

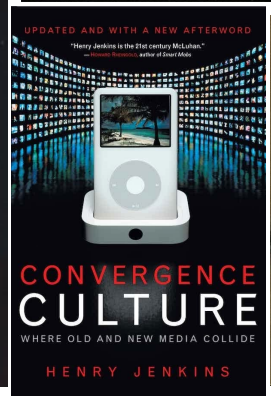

creative technology
events programme
outreach activity
programme of events
anniversary prize
arts organisations
cultural development
british council
creative practice
digital technologies
community events
arts centre
trinity laban
digital innovation
creative industries
created
creative
cultural
digital
community groups
social sciences
creative sector
performing arts
cultural organisations
creative enterprise
cultural engagement
cultural sector
festival of social science
digital creative
tate exchange
archaeological
cultural capital
cultural industries
digital technology
new audiences
social science
creative arts
royal society
city of culture
arts council
natural
artistic
record
broadcast
literary
historical
public events
digital skills
instrumental
musical
collective
culture mile
written
music education
contemporary art
oral history
public space
literature festival
guildhall school
creative fuse
coventry city
virtual reality
cultural life
creative learning
bath spa university
creative careers
digital economy
outreach work
leeds trinity
south bank
cultural events
cultural partners
symphony orchestra
community arts
digital industries
digital media
creative writing
college of music
creative economy
performing
visual
recorded
game
collected
tate
illustrated
events team
national trust
festival of ideas
outreach programme
creative industry
outreach team
college of art
historic

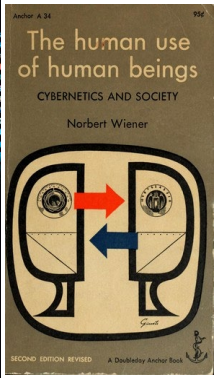

CAMBRIDGE LIBRARY COLLECTION
LECTURES ON THE INDUSTRIAL REVOLUTION IN ENGLAND
ARNOLD TOYNBEE
CAMBRIDGE

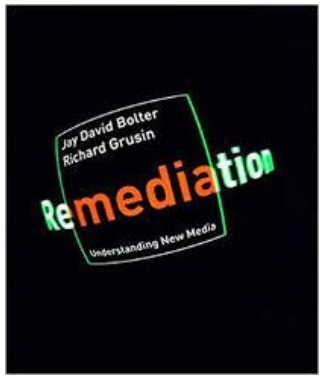

Walter Benjamin
L'OPERA D'ARTE NELL'EPOCA DELLA SUA RIPRODUCIBILITÀ TECNICA
E ALTRI SAGGI SUI MEDIA
a cura di Giulio Schiavoni
BUR classici moderni


Understanding Media
The Extensions of Man
by Marshall McLuhan
Author of THE GUTENBERG GALAXY


Cyberculture
Pierre Lévy
Translated by Robert Bononno


UPDATED AND WITH A NEW AFTERWORD
CONVERGENCE CULTURE
WHERE OLD AND NEW MEDIA COLLIDE
HENRY JENKINS


The human use of human beings
CYBERNETICS AND SOCIETY
Norbert Wiener


Jay David Bolter
Richard Grusin
Remediation
Understanding New Media

Perché leggere i «classici»?

«Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire. [...] I Classici sono libri che esercitano un'influenza particolare sia quando s'impongono come indimenticabili, sia quando si nascondono nelle pieghe della memoria mimetizzandosi da inconscio collettivo o individuale.»

(I. Calvino)

I «classici» come ancora…

… *ancora* i classici!

Giorgio Coen Cagli

- Fotografo (www. giorgiocoencagli.com)
- Storico dell'Arte (La Sapienza – Roma)
- Dottorando in Scienze Umane e Sociali (Università del Salento)

LEZIONE I

Cultura, Culture:

prospettive a confronto e definizioni di base

Il *Campo* della Cultura

Cultura, in latino, significa “coltivazione della terra” e deriva dal verbo *còlere*, "coltivare".

Cultura: definizioni a confronto

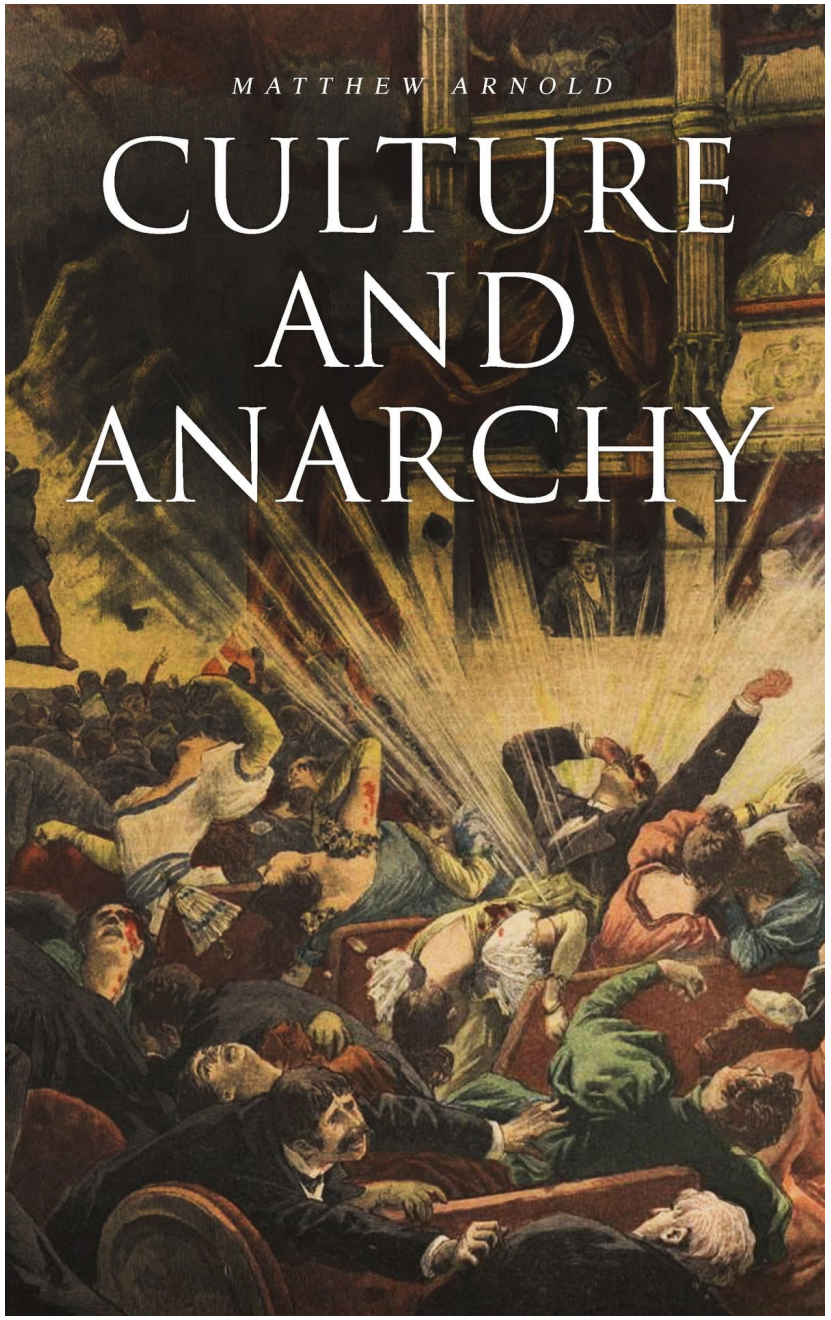
(da E. Grinswold,*Sociologia della Cultura*, 1997)

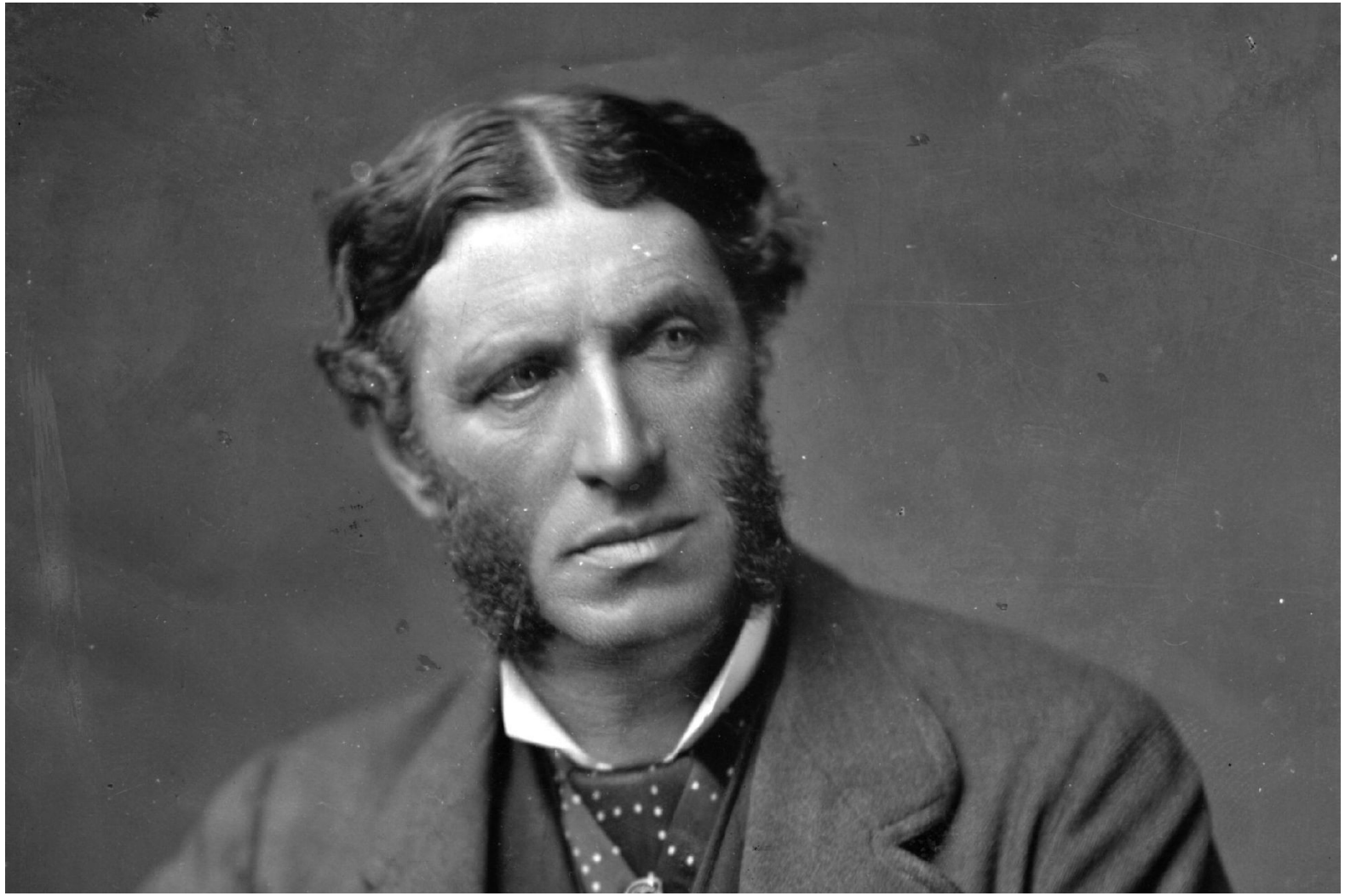
- La cultura è la ricerca della nostra totale perfezione attraverso la conoscenza, su tutte le questioni che più ci riguardano, *il meglio che è stato pensato e detto nel mondo*

(M. Arnold, *Culture and Anarchy*, 1869)

- La cultura o civiltà, presa nel suo più ampio significato etnografico, e quell'insieme complesso che include il sapere, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume, e ogni altra competenza e abitudine acquisita dall'uomo in quanta membro della società

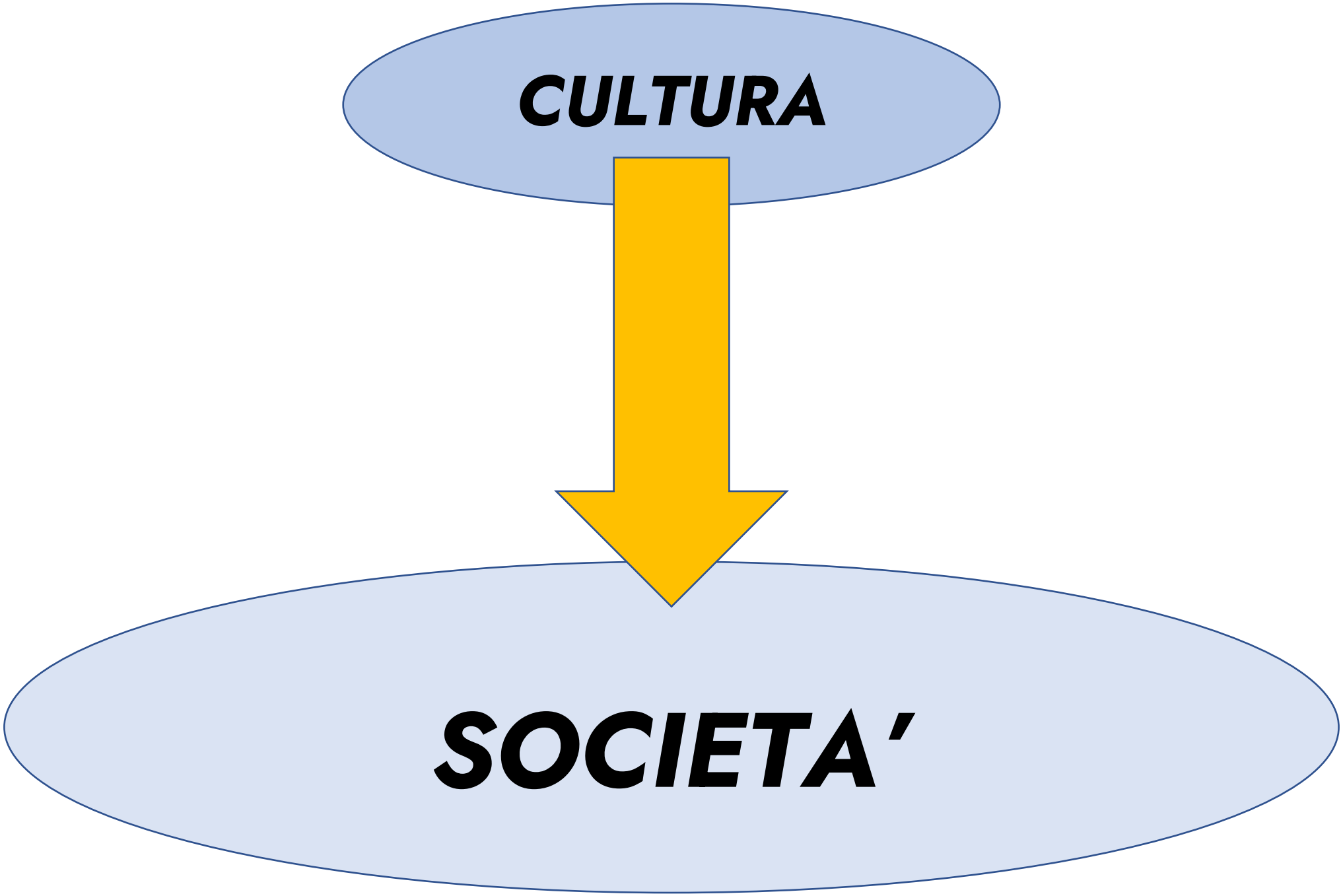
(E.B. Tylor, *Alle origini della cultura*, 1871)

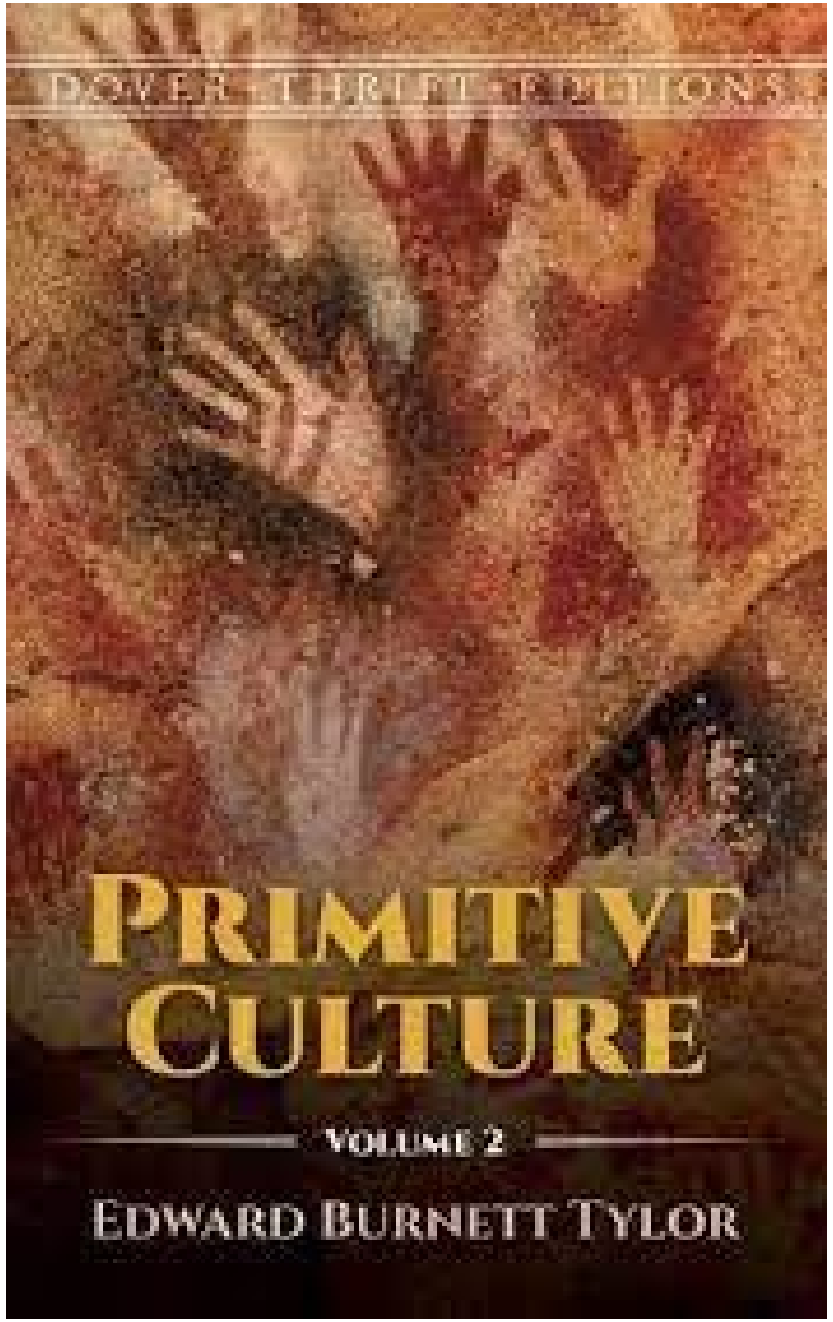




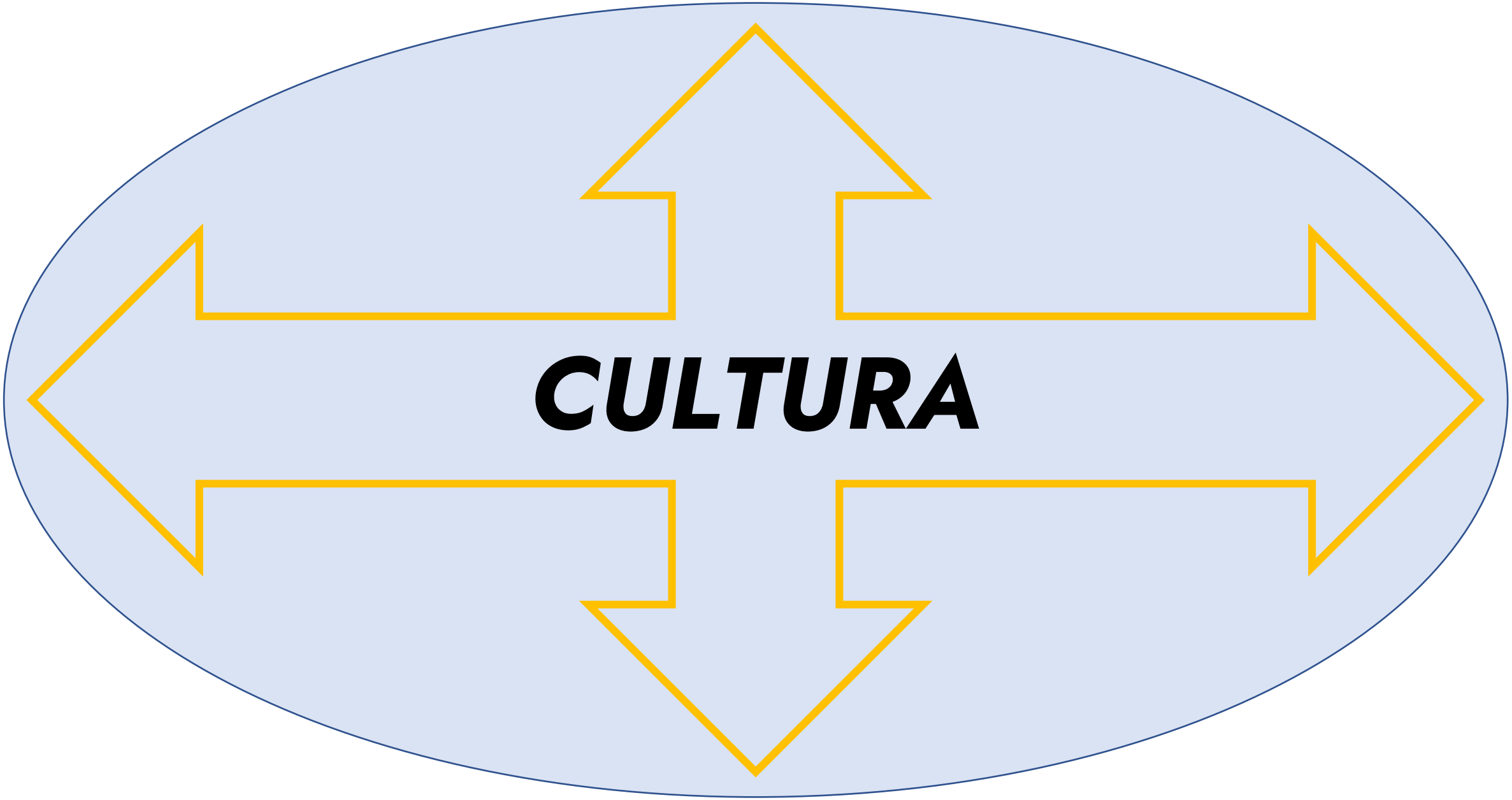
Matthew Arnold, *Culture and Anarchy*, 1869

La cultura: «*luce e dolcezza*»


CULTURA
SOCIETA'



Edward B. Tylor, *Primitive Culture,* 1871


CULTURA

La Convenzione di Faro

«Eredità culturale» nella Convenzione di Faro

L'eredità culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato del l'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi

VS

Complesso del Vittoriano, Roma
Stagione 2016

Oggetti Culturali

Un oggetto culturale può definirsi un significato condiviso incorporato in una forma. In altre parole, è un'espressione significativa che è udibile, o visibile, o tangibile, o che può essere articolata [...] Un proverbio , una dottrina religiosa, la credenza che la donna sia più sensibile dell'uomo, un sonetto di Shakespeare, un'acconciatura, l'uso di dire «Salute!» quando qualcuno starnutisce, una trapunta fatta a mano o da robot - tutti possono essere oggetti culturali.

(E. Grinswold, *Sociologia della Cultura,* 1997)

Processi Culturali

- *Processi attraverso i quali gli oggetti culturali sono **prodotti**, fatti **circolare** e **recepiti** all'interno di un certo contesto sociale*

- ***Produzione**: chi «crea» gli oggetti culturali?*

- ***Circolazione**: quali sistemi e quali percorsi «distribuiscono» gli oggetti culturali*

- ***Ricezione**: come il pubblico «tratta» gli oggetti culturali?*

Un pubblico di persone

ALTA

tradizionale

EUROPEA

LETTERARIA

POPOLARE

POPOLARE

COMMERCIALE

CULTURA

globale

VISUALE

nazionale

BASSA

gastronomica

alternativa

UFFICIALE

Cultura di Massa: un tema attualissimo

*vale a dire: **prodotta** secondo le norme della fabbricazione industriale di massa; **divulgata** mediante tecniche di promozione di massa; **rivolte** ad una massa sociale, cioè ad un gigantesco agglomerato di individui colto al di qua e al di là delle strutture interne della società.*

(Edgar Morin, *Lo Spirito del Tempo*, 1962)

Edgar Morin e le «tre culture»

- *Culture tradizionali (umanistiche e religiose)*
- *Culture Nazionali*
- *«Terza Cultura»: la cultura di massa*

Per approfondire

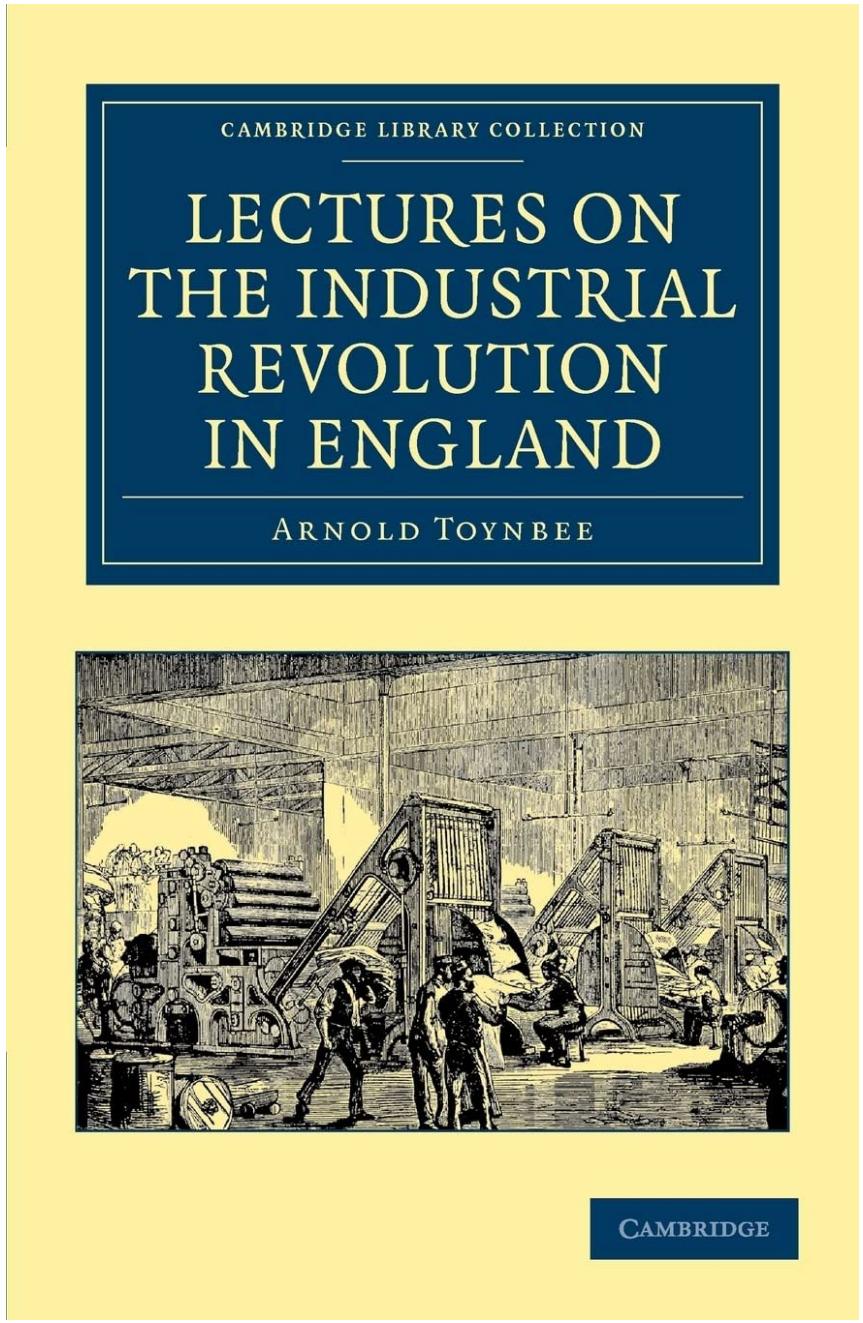
- W. Grinswold, *Sociologia della Cultura*
- L. Sciolla, *Sociologia dei Processi Culturali*
- E. Morin, *Lo spirito del Tempo*

LEZIONE II

comunicazione, tecnologia, cultura
dalla «rivoluzione industriale»
all' «industria culturale»

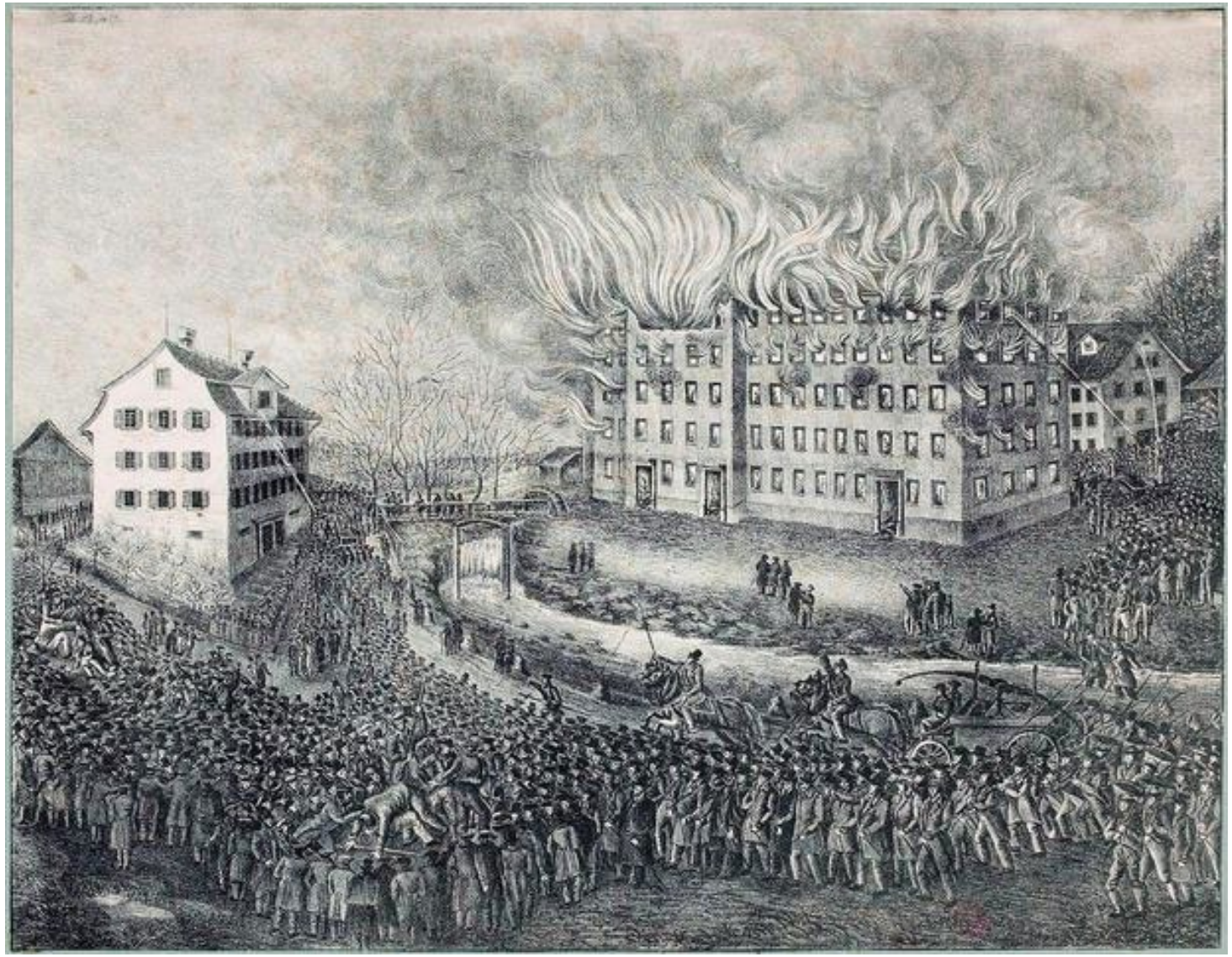
Rivoluzioni industriali, rivoluzioni culturali

Londra, Esposizione Universale (1851), il Crystal Palace

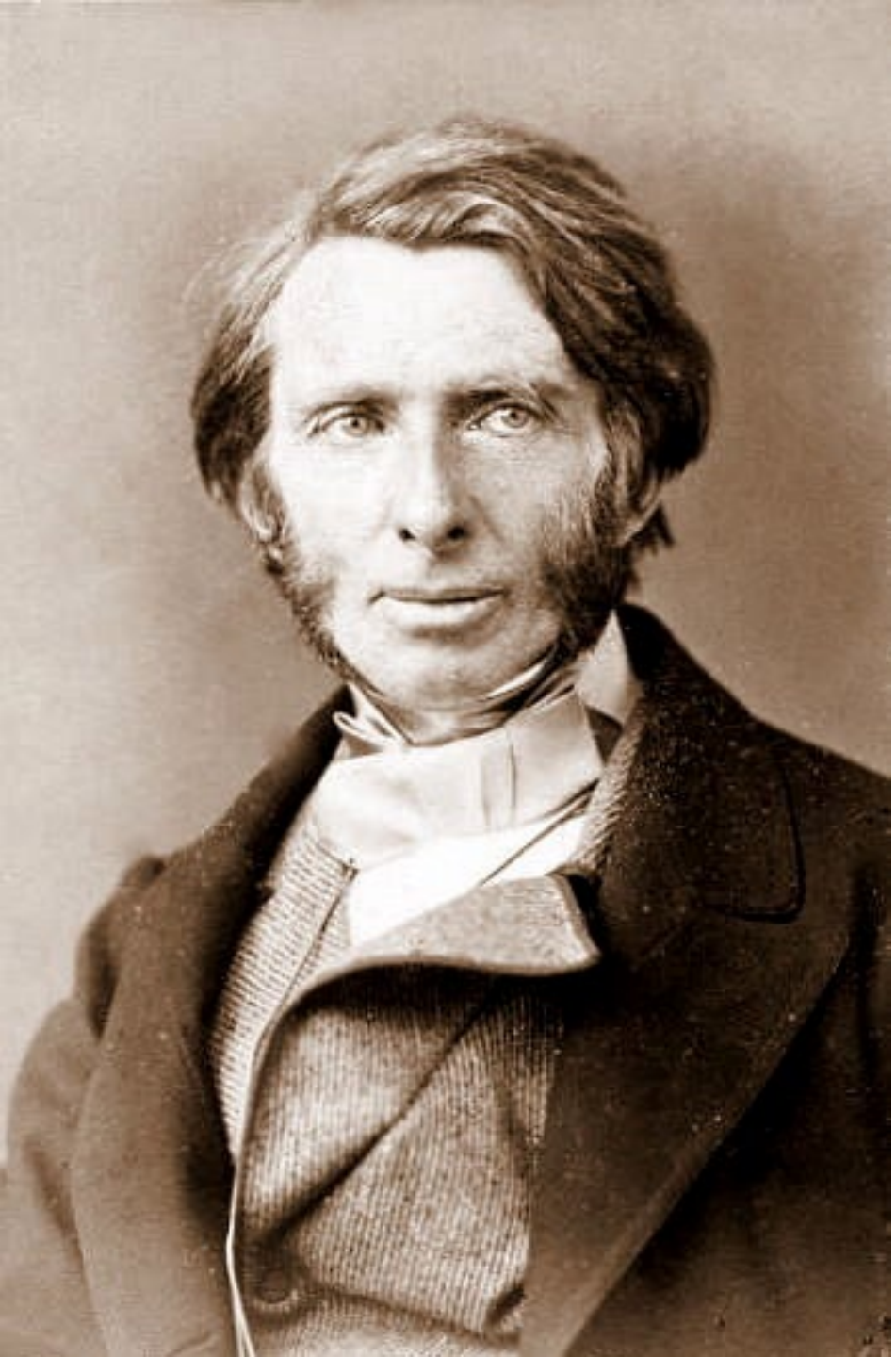


Arnold Toynbee,
Lectures on the Industrial Revolution, 1864

Cultura e Tecnica: Un «divorzio» *romantico*



L'incendio della fabbrica Corrodi & Pfister a Uster, litografia di G. Werner, 1832



J. Ruskin e le maledizioni della tecnica

Voglio demolire la stampa; E la polvere da sparo, le due grandi maledizioni della nostra era: comincio a pensare che l'abominevole arte della stampa sia alla base di tutti i malanni: abitua la gente ad avere tutto della medesima forma.

(J. Ruskin, discorso al Working Men College, 1855)

Cultura, comunicazione, comunità: l'incubo di Ruskin

COMUNICAZIONE, COMUNITA'

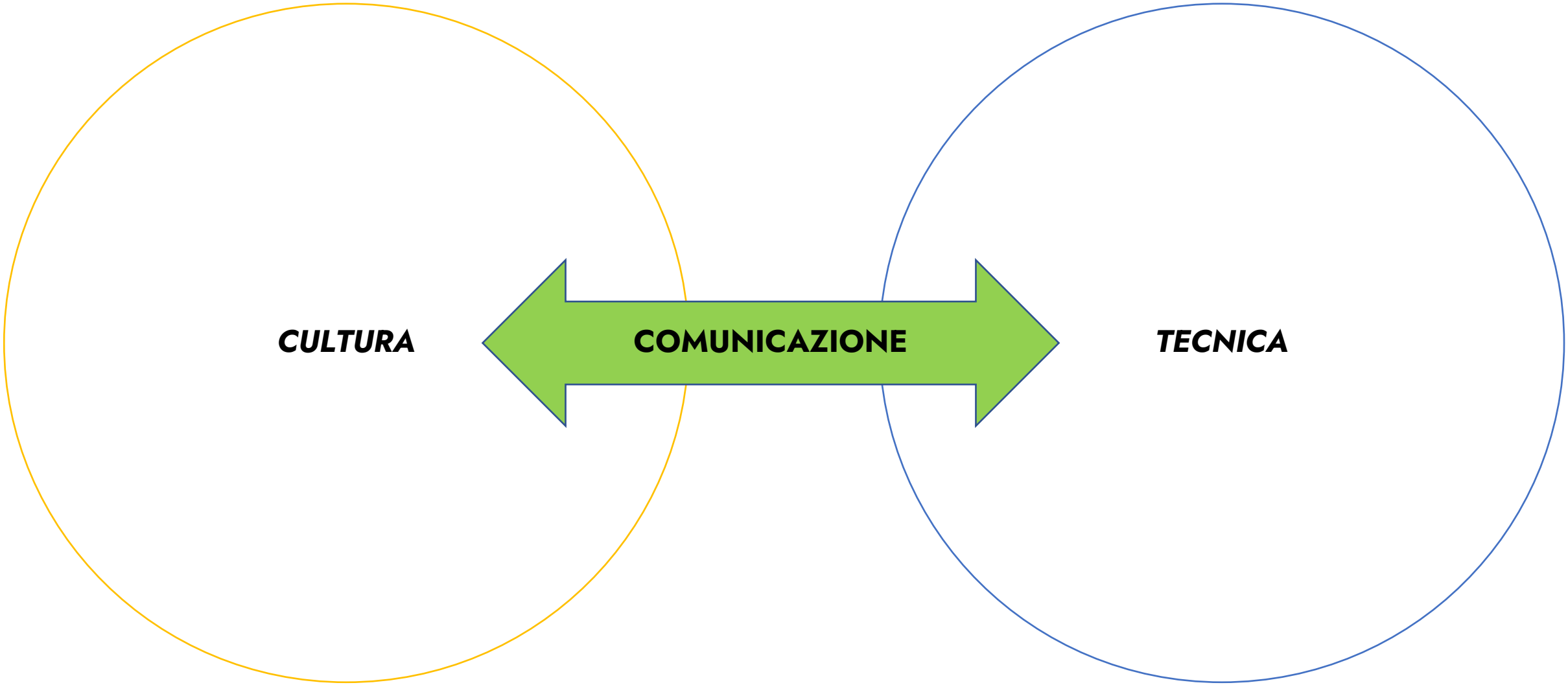
Comunicazione e comunità hanno la stessa radice. Questo significa che hanno la stessa natura: non può esistere comunità senza comunicazione, né comunicazione senza comunità.

(M. Ricciardi, *Communico*, 2021)

CULTURA E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE

Because culture is mediated and enacted through communication, cultures themselves – that is, our historically produced systems of beliefs and codes – becomes fundamentally transformed, and will be more so over time, by the new technological system.

(M. Castells, *The Rise of the Network Society*, 1997)

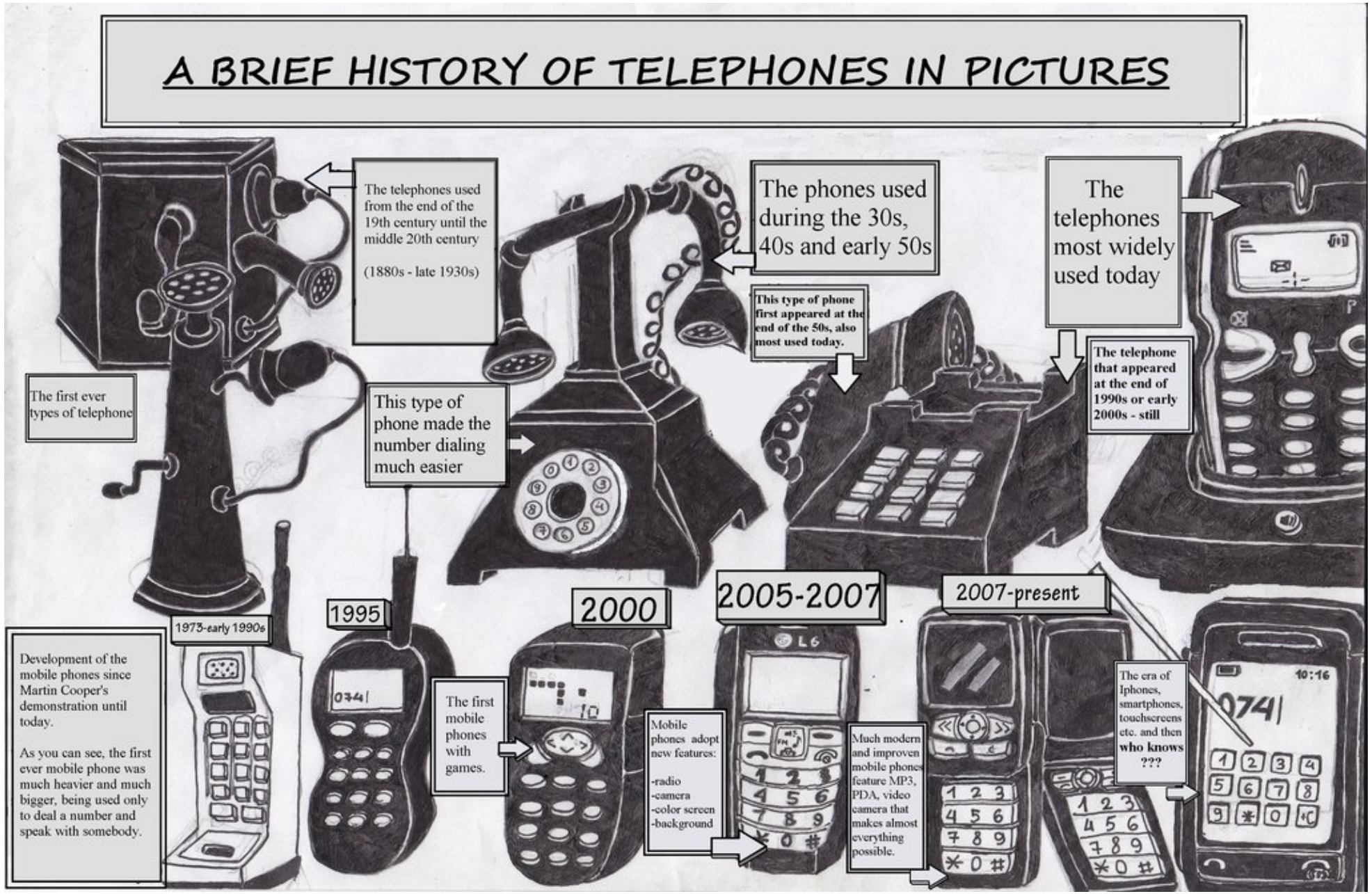

CULTURA
COMUNICAZIONE
TECNICA

il telefono: una «*nuova tradizione*»

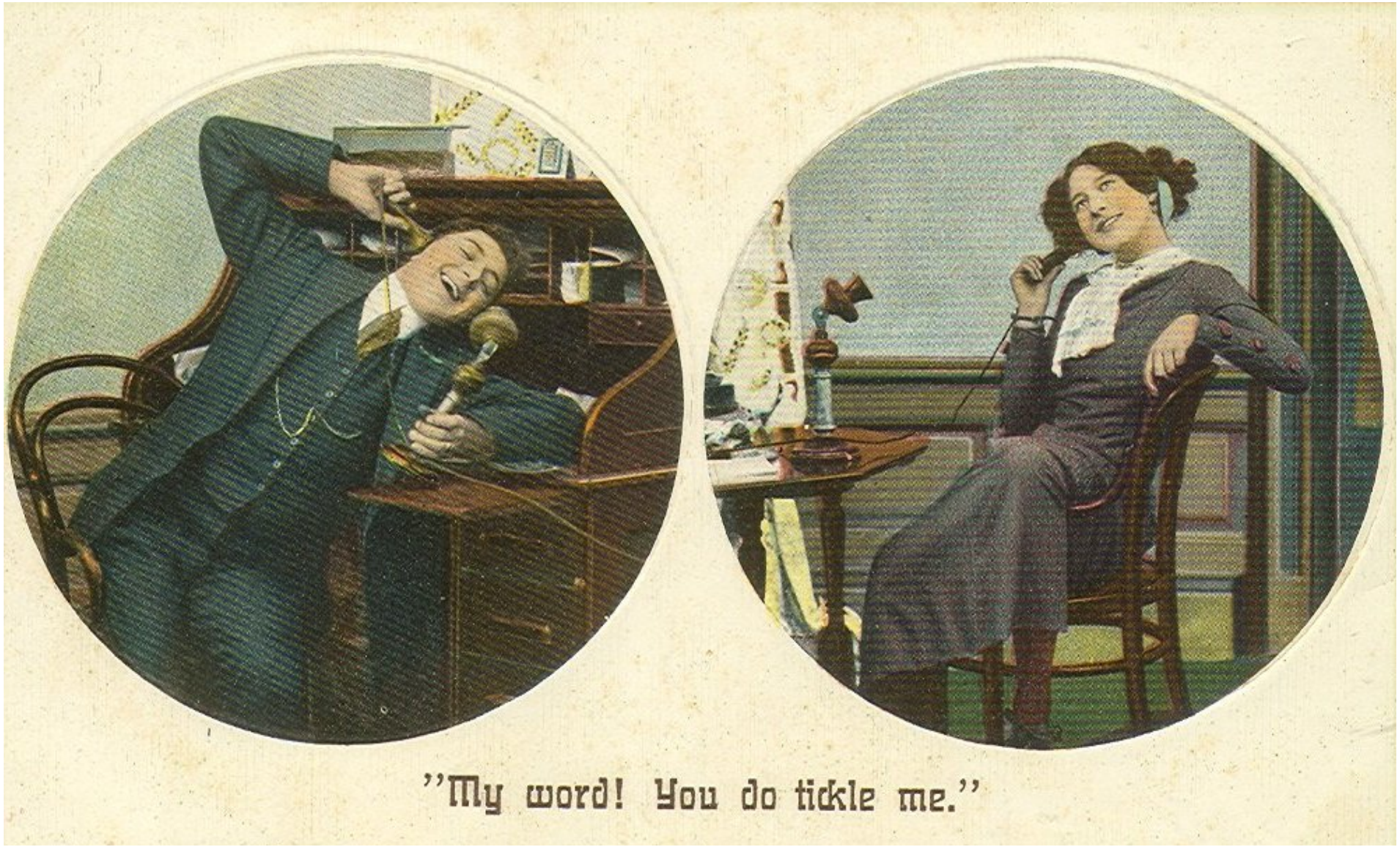
(cfr. Abruzzese e Mancino, Sociologie della Comunicazione)

- Il telefono riprendeva e riportava in auge l' «arte della conversazione»
- Coltivazione del capitale sociale nelle nascenti metropoli
- Così lontani, così vicini: l'intimità a distanza

A BRIEF HISTORY OF TELEPHONES IN PICTURES



Il telefono e la cultura della conversazione



New York Times, 1876

a patriotic regard [...] renders it necessary to warn the managers of the Philadelphia Exhibition that the telephone may really be a device of the enemies of the Republic [...] note the progress and prosperity of our nation, it is not impossible that they have suggested the infamous scheme of attacking [...] with telephones.

Il grammofono: musica «per tutti»

Democratizzazione: un concetto chiave

[si verifica] un tipico processo di democratizzazione dei contenuti veicolati dammi le forme di produzione e consumo di espressioni culturali tradizionali(rigidamente stratificate dall'alto verso il basso). Una democratizzazione realizzata adopera della riproducibilità tecnica e del conseguente abbassamento del costo di prodotti tendenzialmente elitari e, quindi, allargamento della loro fruizione a pubblici più vasti, socialmente più trasversali in grado finalmente di assorbire nei propri luoghi di appartenenza intrattenimenti dai quali erano stati secolarmente in tutto o parzialmente esclusi.

(Abruzzese e Mancino, *Sociologie della Comunicazione*)

Bela Bartok e la «musica popolare»

Appropriazioni culturali: una strada a doppio senso

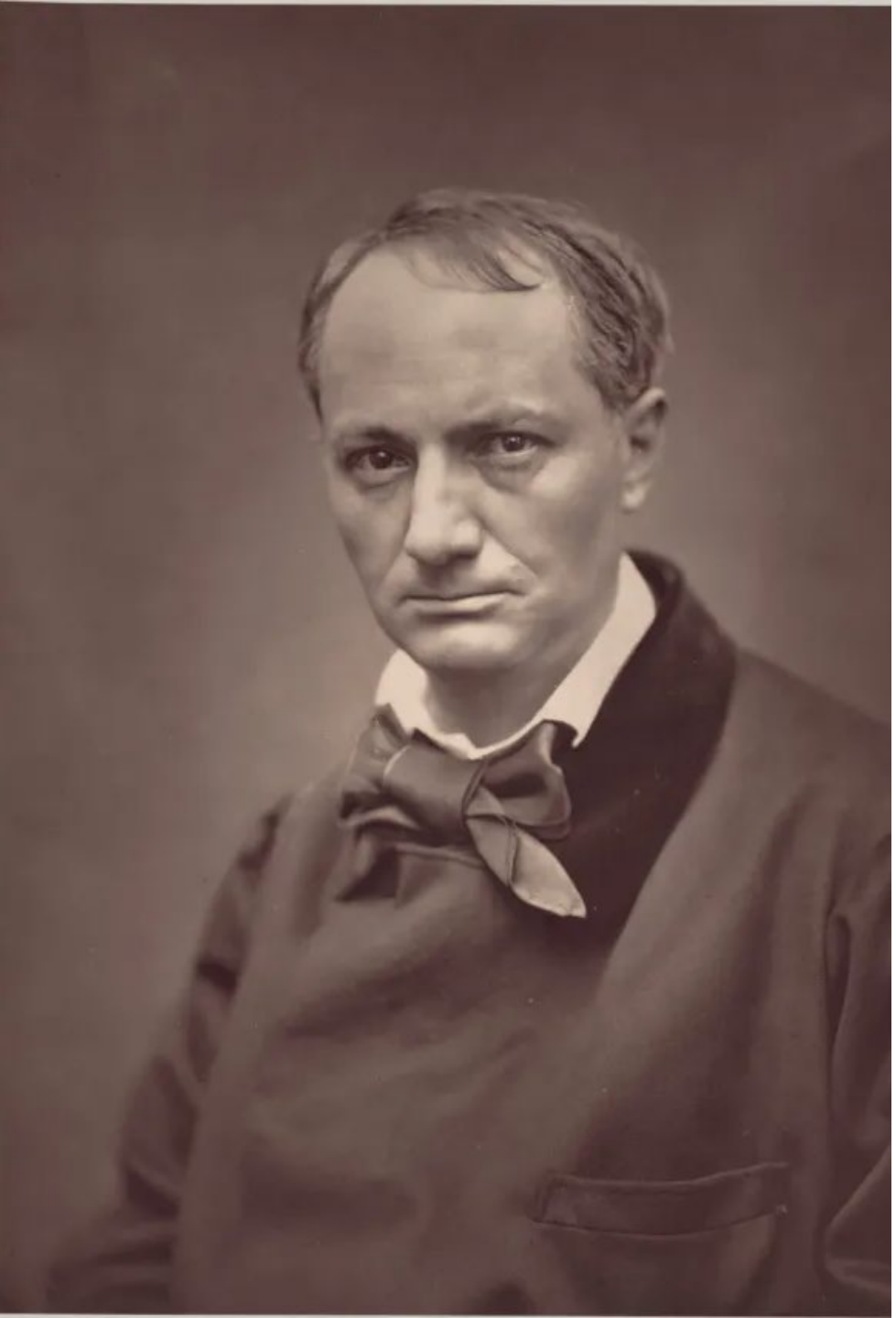
Nuovi mezzi, «nuovi» oggetti culturali

fotografia

[fo-to-gra-fi-a] ***s.f.*, *anche abbr. foto***

1 La tecnica e l'arte di ottenere immagini durature mediante l'azione esercitata dalla luce su determinati materiali, spec. su lastra, pellicola o carta opportunamente trattate

2 estens. Immagine fotografica SIN **istantanea**: *scattare una f.*; *sviluppare le f.*; in un filmato, insieme degli aspetti relativi all'inquadratura, alla luce, agli effetti particolari ecc.: *un film premiato per la splendida f.*



Fotografia: un'arte minore

La fotografia è la palestra dei pittori mancati, di chi non ha mai avuto talento e di chi non ha posseduto costanza negli studi.

(C. Baudelaire, 1859)

MOMA, 1930 – 1940: il dipartimento di Fotografia

WWI: la prima guerra «tecnologica»...

… e la prima guerra «di massa»

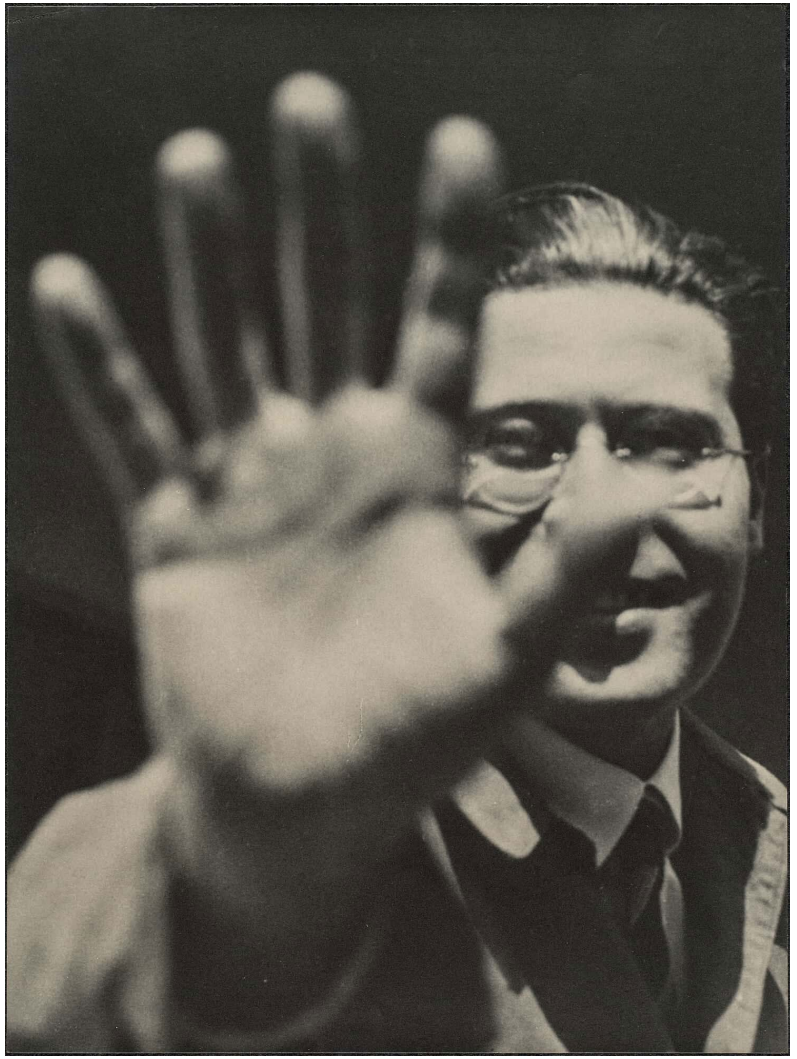
Per una nuova unità: il Bauhaus

Metropoli: la tecnologia è dappertutto

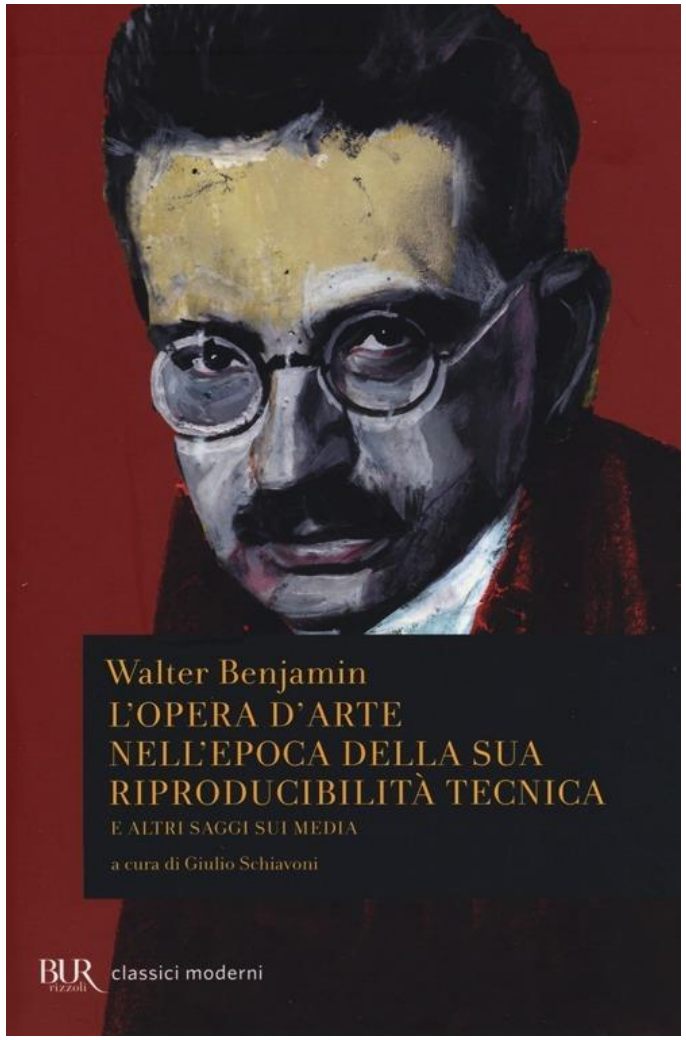
dei berlinesi attraversano la Potsdamer Platz: mentre conversano, essi odono contemporaneamente: lo strombazzare delle automobili, lo scampanellare dei tram, i segnali degli omnibus, gli incitamenti dei cocchieri,il sibilo della metropolitana, le grida del venditore di giornali, il suono di un altoparlante ecc... e sanno mantenere distinte queste diverse impressioni acustiche [...] Ovviamente è possibile ricoperture un caso analogo con le esperienze ottiche.

Moholy – Nagy: per una cultura visuale

L'odierno fanatismo tipico dell'onnipresente "scattare" sembra indicarci che chi non conosce la fotografia sarà l'analfabeta del domani. Nel futuro, la fotografia sarà una materia di istruzione al pari dell'alfabeto o delle «tabelline»



Walter Benjamin: capire il presente



La riproducibilità tecnica

- *la riproduzione tecnica è più indipendente dall'originale [...] Essa può, ad esempio far risaltare aspetti che sfuggono all'occhio umano e che risultano accessibili soltanto all'obiettivo liberamente regolabile al fine di ottenere visuali differenti.*

- *la riproduzione tecnica può condurre la riproduzione dell'originale in situazioni che all'originale non sono accessibili. Una cattedrale abbandona la sua piazza per essere accolta nello studio di un amante dell'arte; un'opera corale che è stata eseguita in una sala o all'aperto può essere ascoltata in una stanza.*

Opera d'Arte: dal culto all'esposizione (e ritorno)

Intorno al 1900, la riproduzione tecnica aveva raggiunto uno standard che le permetteva ormai [...] di applicarsi a tutte le opere del passato e di modificarne profondamente il modo di operare.

[Ciò comporta]

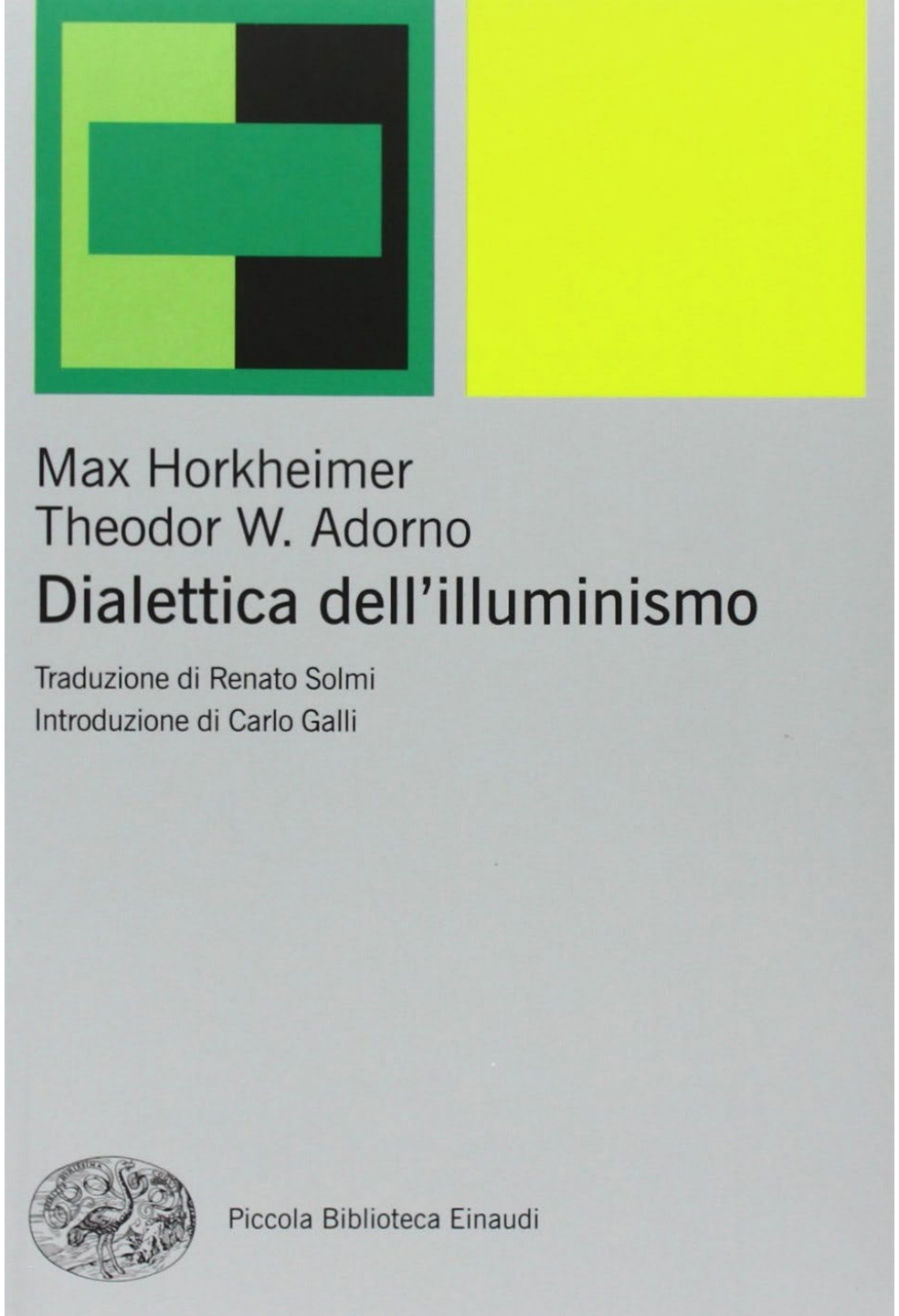
un violento sconvolgimento di ciò che viene tramandato: uno sconvolgimento della tradizione, che è il rovescio della crisi attuale e dell'attuale rinnovamento dell'umanità.

Dall'altro lato (dell'oceano): la *Scuola di Francoforte*

- Critica all'uso propagandistico dei mezzi di comunicazione di massa: l'Europa tra le due guerre

- Critica dell'intrattenimento culturale e della «cultura di massa»: U.S.A anni '50

- Un nuovo paradigma: «l'industria culturale»



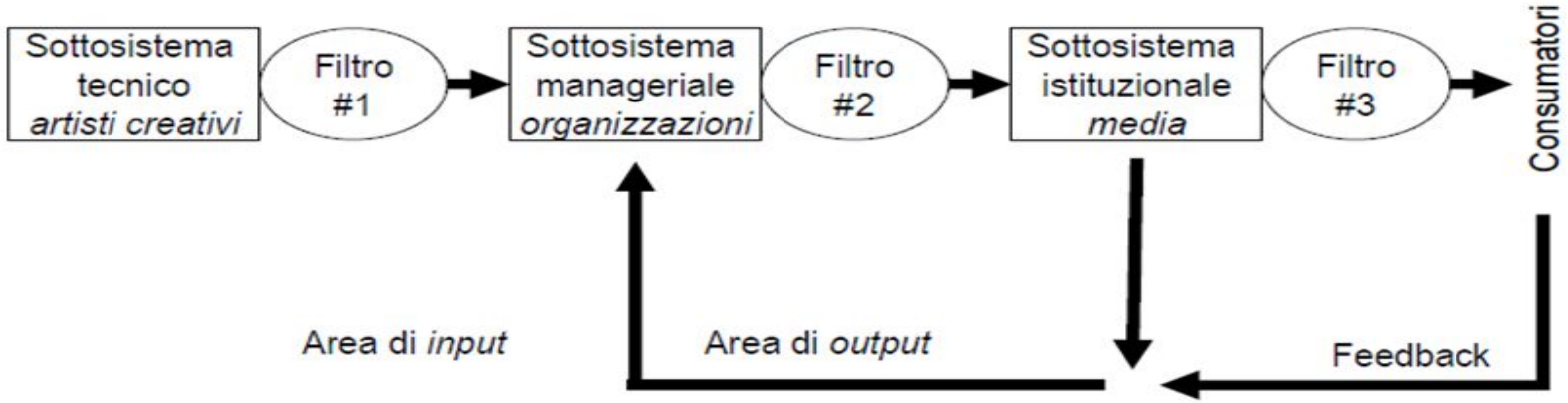
La civiltà attuale conferisce a tutto un'aria di somiglianza. Film radio e settimanali costituiscono un sistema. Ogni settore è armonizzato in sé e tutti fra loro. Film in radio non hanno più bisogno di spacciarsi per arte. La verità è che non sono altro che affari.

(T. Adorno e M. Horkeimer, *Dialettica dell'Illuminismo,* 1947)

L’industria culturale

L'industria culturale: un modello malgrado tutto

Il modello di Hirsch (1972)



Da Griswold W. (2007), adattamento dello schema di Hirsch (1972)

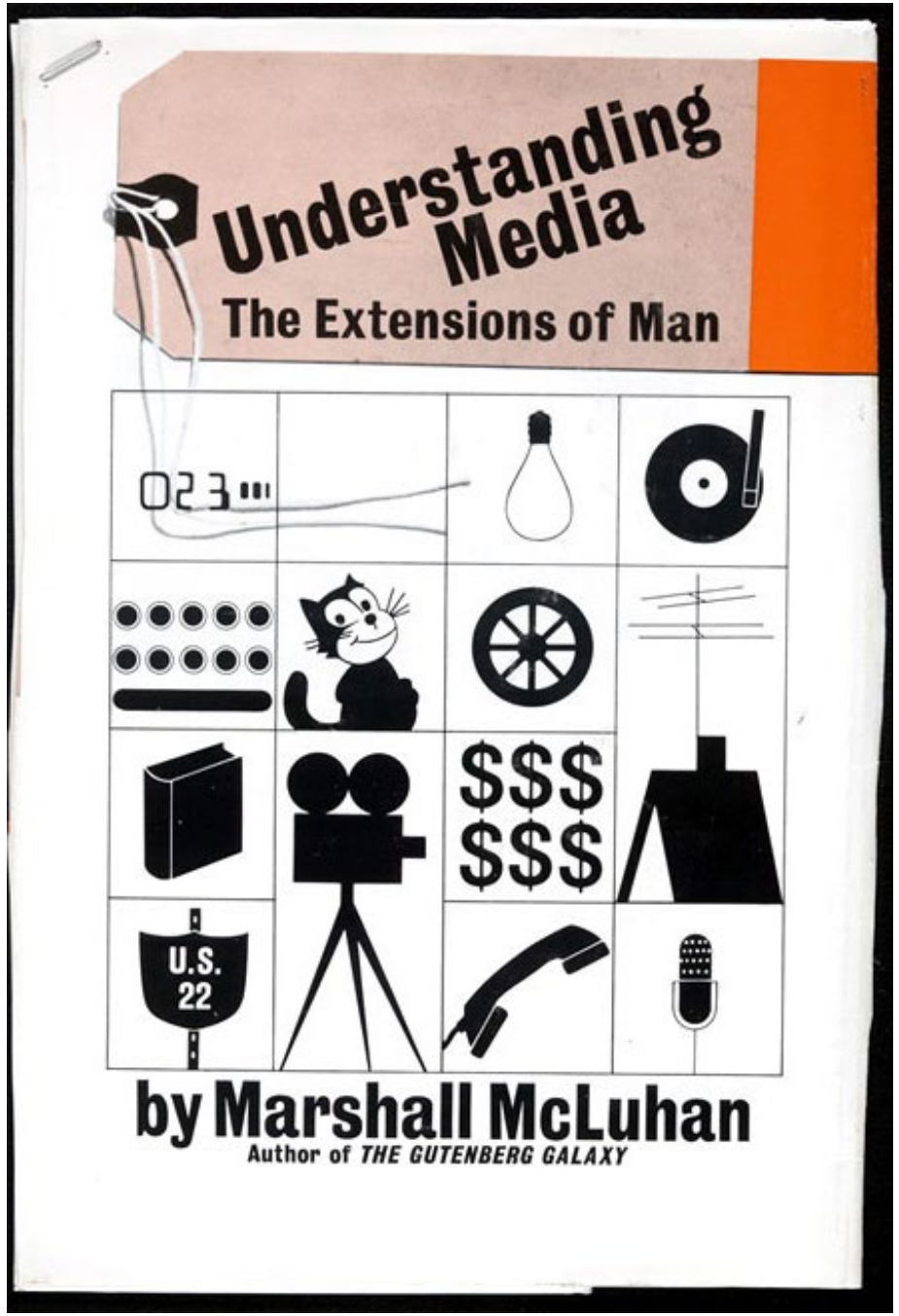
Per approfondire

- A. Abruzzese, P. Mancini, *Sociologie della Comunicazione*
- S. Cristante, *Storia sociale della Comunicazione*
- W. Benjamin, *Aura e choc,* raccolta di saggi a cura di A. Pinotti e A. Somaini
- T. Adorno, M. Horkeimer, *Dialettica dell'Illuminismo*
- B. Anderson, *Comunità immaginate*

LEZIONE III

Teoria e storia dei *media*

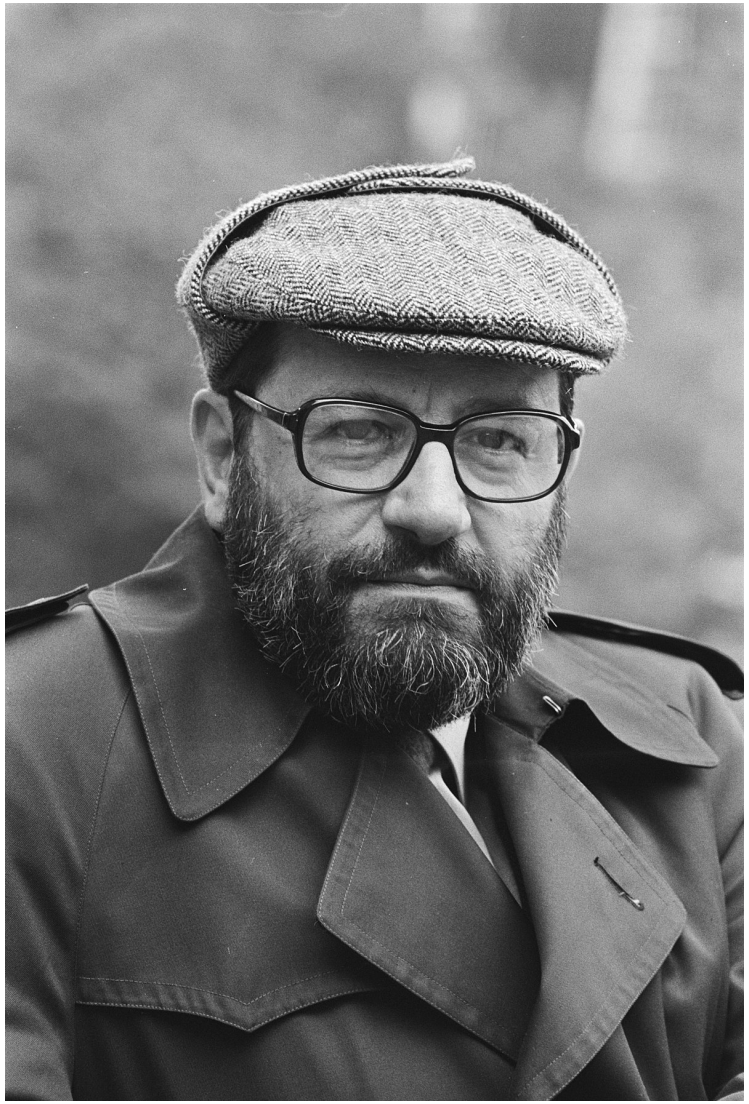
dagli anni '60 ai primi 2000



Marshall McLuhan

"Il medium è il messaggio"

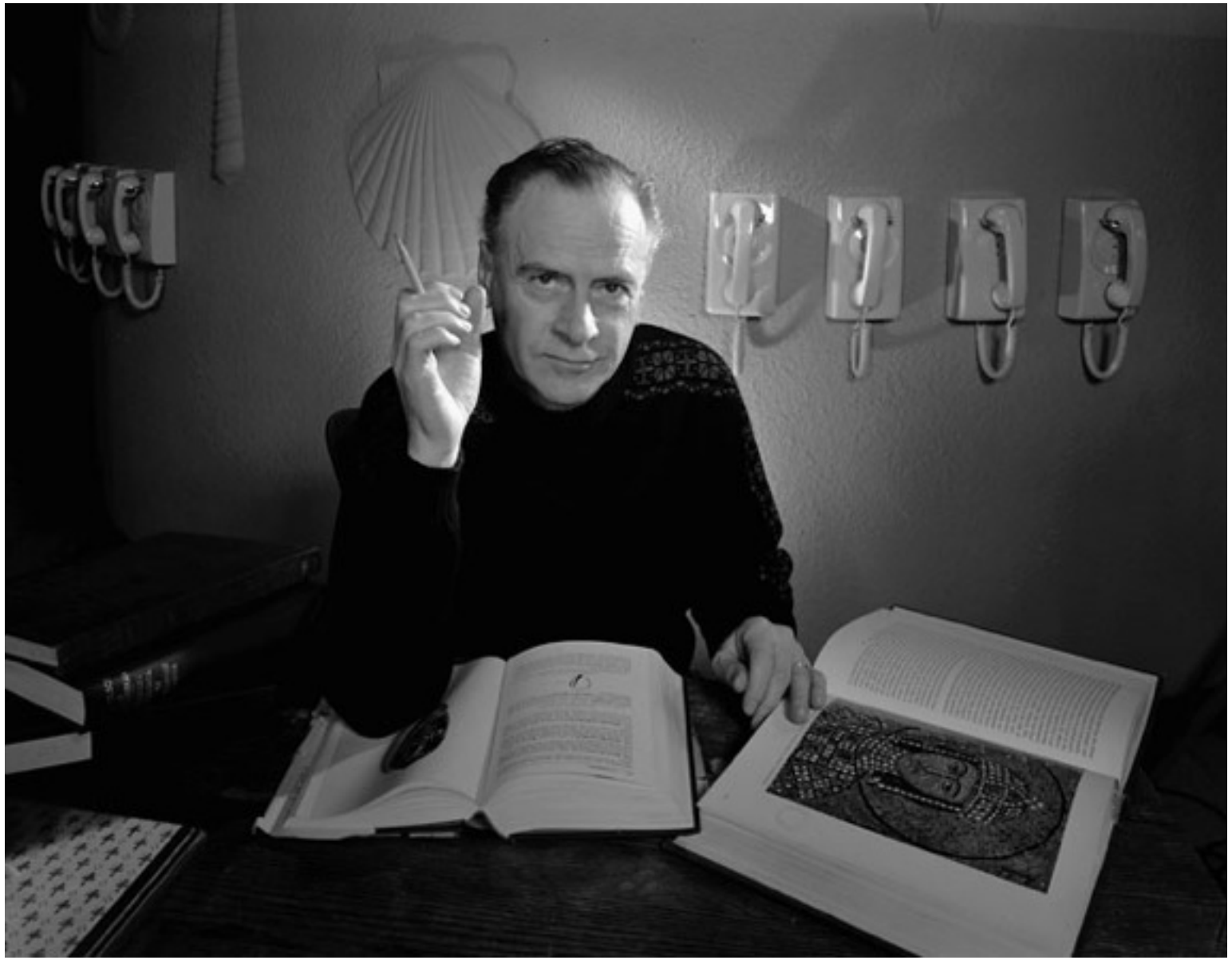
Umberto Eco tra apocalittici e integrati



La televisione, il giornale, la radio, il cinema il fumetto, il romanzo popolare e i Readers' Digest ***mettono ormai i beni culturali a disposizione di tutti****, rendendo amabile e leggero l'assorbimento delle nozioni e la ricezione delle informazioni; stiamo vivendo in un'epoca di* ***allargamento dell'area culturale*** *in cui finalmente si attua ad ampio livello, con il concorso dei migliori, la circolazione di* ***un'arte e una cultura popolare***.

(U. Eco, *Apocalittici e Integrati,* 1964

cit. in Abruzzese & Mancino, *Sociologie della Comunicazione*)

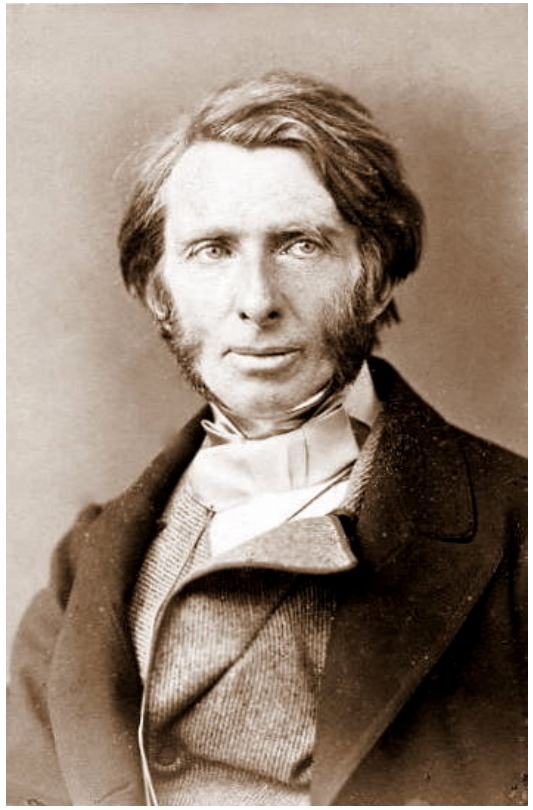


Marshall McLuhan

“Il medium è il messaggio”

Oltre la «fabbrica»: McLuhan e l'automazione

Oggi azione e reazione sono quasi contemporanee. Noi viviamo, per così dire, miticamente e integralmente, ma continuiamo a pensare secondo gli antichi e frammentari moduli di spazio e di tempo dell'era pre-elettrica. [...] L'automazione [...] crea dei "ruoli" e ricostituisce alla così una profondità di partecipazione nel lavoro e nella società umana che la tecnologia meccanica aveva distrutto

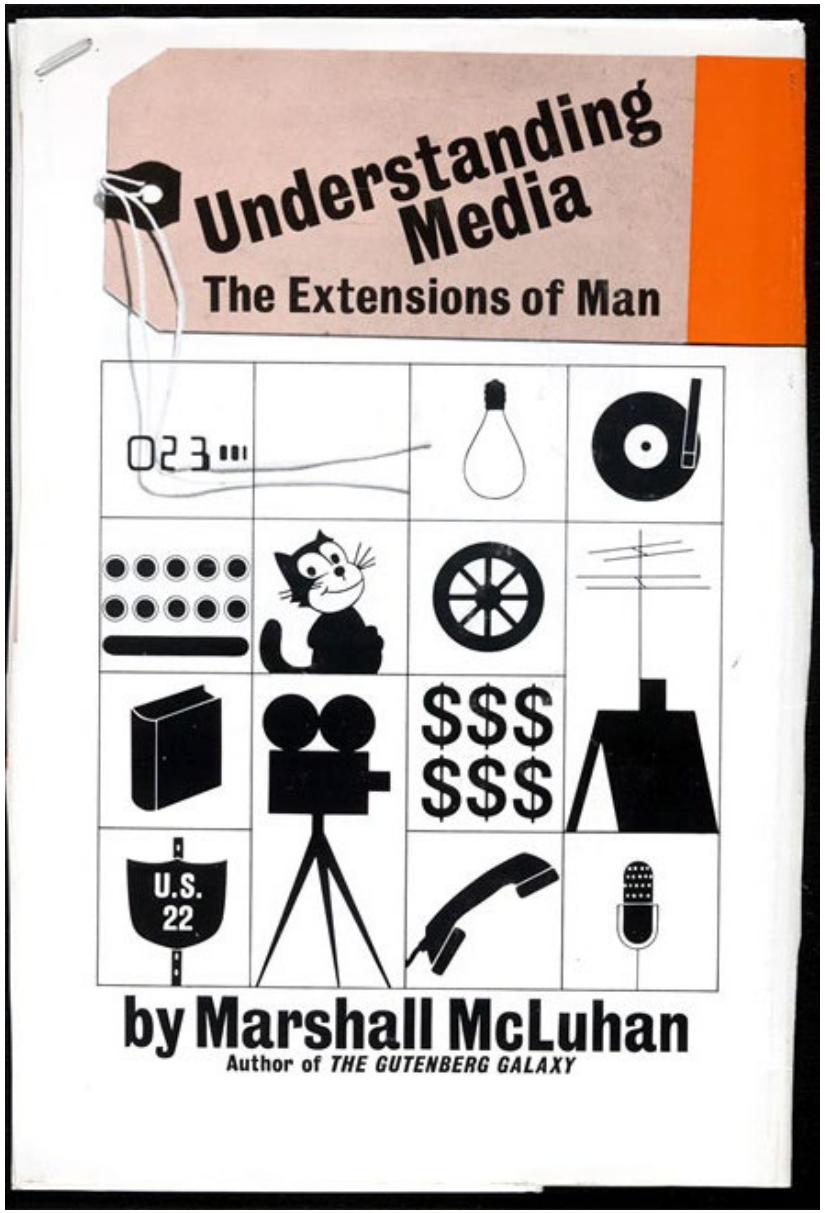


Voglio demolire la stampa; E la polvere da sparo, le due grandi maledizioni della nostra era: comincio a pensare che l'abominevole arte della stampa sia alla base di tutti i malanni: abitua la gente ad avere tutto della medesima forma.

(J. Ruskin, discorso al Working Men College, 1855)

La civiltà attuale conferisce a tutto un'aria di somiglianza. Film radio e settimanali costituiscono un sistema. Ogni settore è armonizzato in sé e tutti fra loro. Film in radio non hanno più bisogno di spacciarsi per arte. La verità è che non sono altro che affari.

(T. Adorno e M. Horkeimer, *Dialettica dell'Illuminismo*, 1947)



Il medium è il messaggio *[...] le conseguenze individuali e sociali di ogni medium [...] derivano dalle nuove proporzioni introdotte nelle nostre questioni personali da ognuna di tali estensioni o da ogni nuova tecnologia [...]* ***È il medium che controlla e plasma le proporzioni e la forma dell'associazione umana***

«Narciso come narcosi»

La rivoluzione «rimandata»

La coscienza [è] intorpidita o distratta dalle illusioni narcisistiche del mondo del divertimento che assillano l'umanità quando si incontra con se stessa estesa nei suoi stessi trucchi.

Una volta che abbiamo consegnato i nostri sensi e i nostri sistemi nervosi alle manipolazioni di coloro che cercano di trarre profitti prendendo in affitto i nostri occhi, le orecchie e i nervi, in realtà non abbiamo più diritti. Cedere occhi orecchie e nervi hai interessi commerciali e come consegnare il linguaggio comune a un'azienda privata o dare il monopolio a una società dell'atmosfera terrestre.

Nella storia della cultura umana non esiste un esempio di un consapevole adattamento [...] della vita individuale e sociale alle nuove estensioni se non negli sforzi deboli e periferici degli artisti. Essi raccolgono il messaggio della sfida culturale e tecnologica decenni prima che essa incominci a trasformare la società.

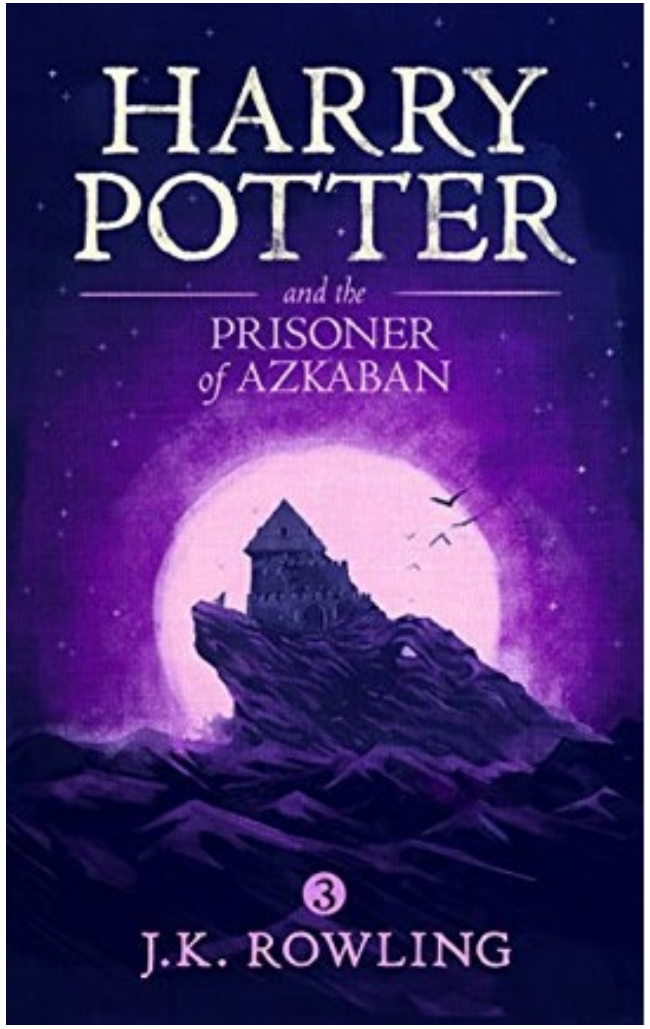
M. Duchamp, *Le grand verre*, 1915 - 1923

Nella nostra epoca gli artisti sono in grado di mescolare la loro dieta di media con la stessa facilità con cui mescolano la loro dieta di libri

R. Rauschenberg, *Retroactive II*, 1963

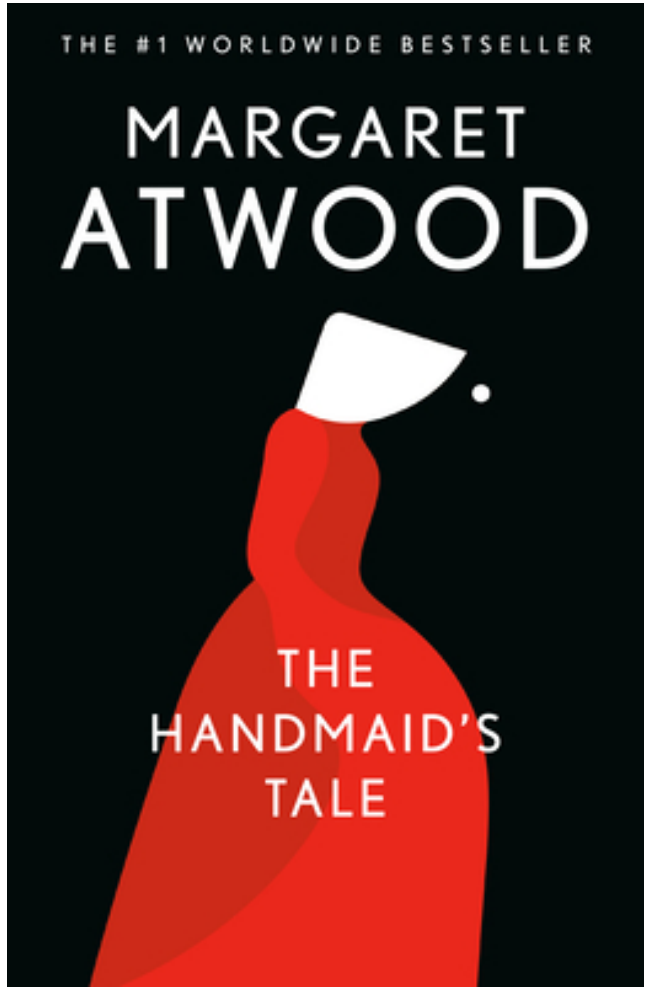
Un nuovo medium non è mai un'aggiunta al vecchio e non lascia il vecchio in pace punto non cessa mai di opprimere i media precedenti fin quando non trova per loro forme e posizioni nuove

Scatole cinesi: processi di *rimediazione*



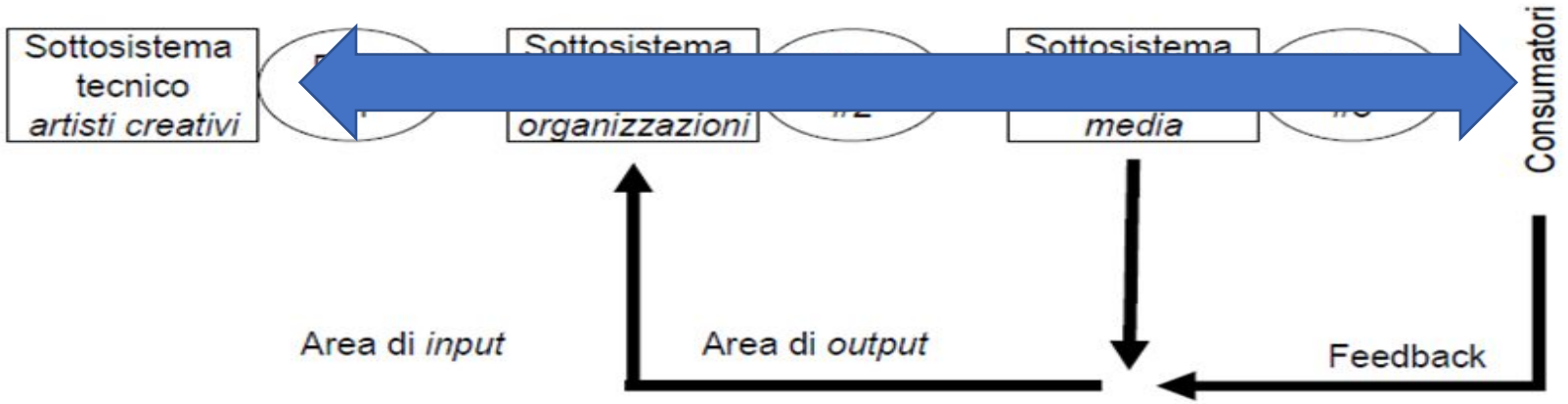
Il contenuto di un medium è sempre un altro medium. Il contenuto della scrittura è il discorso così come la parola scritta è il contenuto della stampa e la stampa quello del telegrafo

The Handmaid's Tale



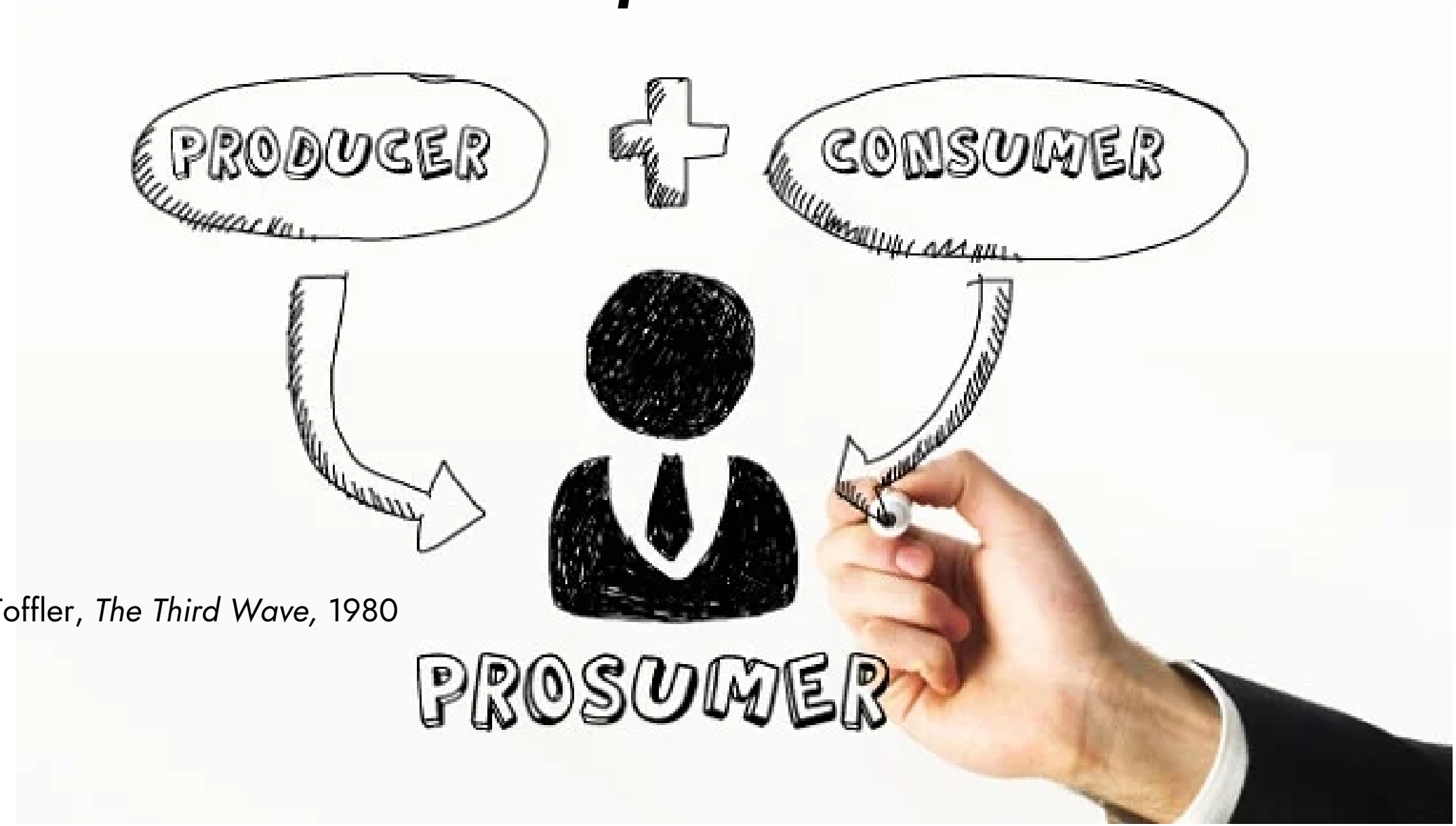
Dal produttore al consumatore...

Il modello di Hirsch (1972)



Da Griswold W. (2007), adattamento dello schema di Hirsch (1972)

...al *prosumer!*



Alvin Toffler, *The Third Wave,* 1980

Per approfondire

- M. Ricciardi, *Communico*
- M. McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*
- U. Eco, *Apocalittici e integrati*
- A. Toffler, *The Third Wave*

Internet, la cultura e la rivoluzione mancata (?)

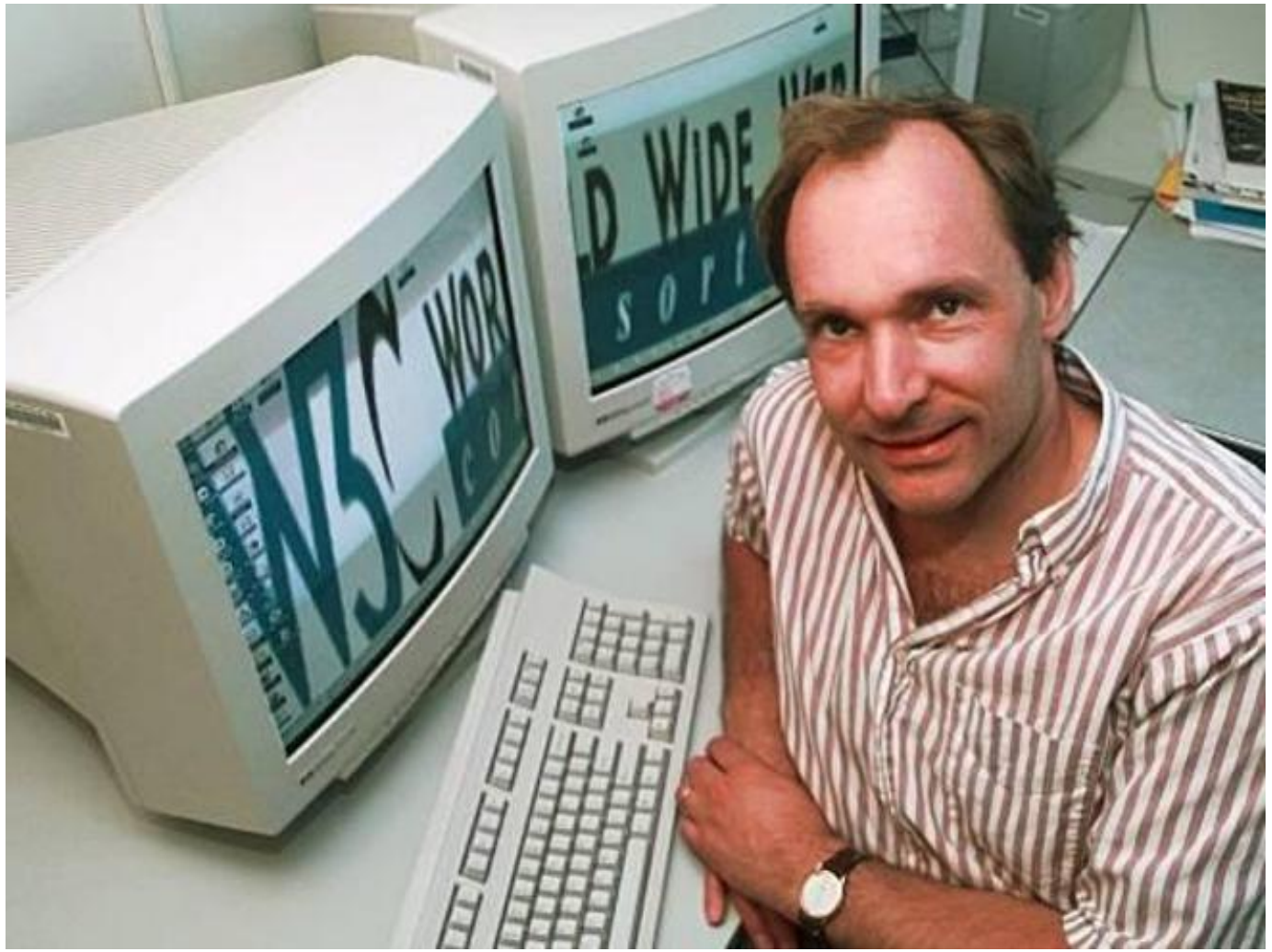
Tra il World Wide Web e la «Netflix della Cultura»

Tim Berners –Lee e la *rete* della conoscenza

Human knowledge is not a tree, it is a web.

Il web è più un'innovazione sociale che un'innovazione tecnica. L'ho progettato perché avesse una ricaduta sociale, perché aiutasse le persone a collaborare e non come un giocattolo tecnologico (1989)

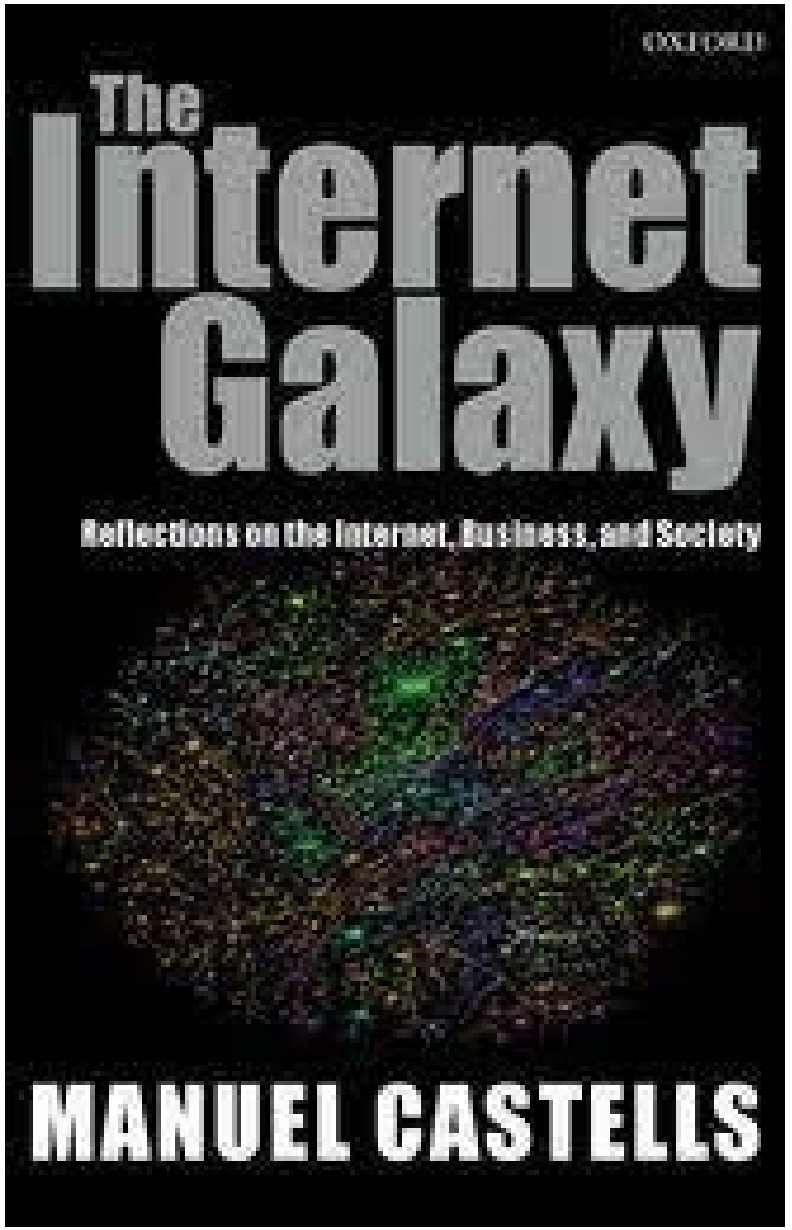
(cit. in M. Ricciardi, *Communico*, 2021)



Web 2.0: nuovo paradigma o retorica?

Web 1.0 was all about connecting people. It was an interactive space, and I think Web 2.0 is of course a piece of jargon, nobody even knows what it means. If Web 2.0 for you is blogs and wikis, then that is people to people. But that was what the Web was supposed to be all along. And in fact, you know, this 'Web 2.0,' it means using the standards which have been produced by all these people working on Web 1.0

(Tim Berners – Lee, 2006)



The culture of individual freedom sprouting in the university campuses of the 1960s and 1970s used computer networking to its own ends-in most cases seeking technological innovation for the pure joy of discovery. The universities themselves played a major role in their support of community networks.

Le «mani sulla ricerca» e la nascita dei «colossi» multimediali

By the mid- 1990s governments and companies around the world were in a frantic race to position themselves in setting up the new system, considered to be a tool of power, a potential source of huge profits, and a symbol of hypermodernity. ***Yet business, not governments, was shaping the new multimedia system.***

The Internet opened a floodgate for young people, whose passions are finally being heard, but TV hasn't followed suit. . . . Our aim is to give young people a voice, to democratize television.

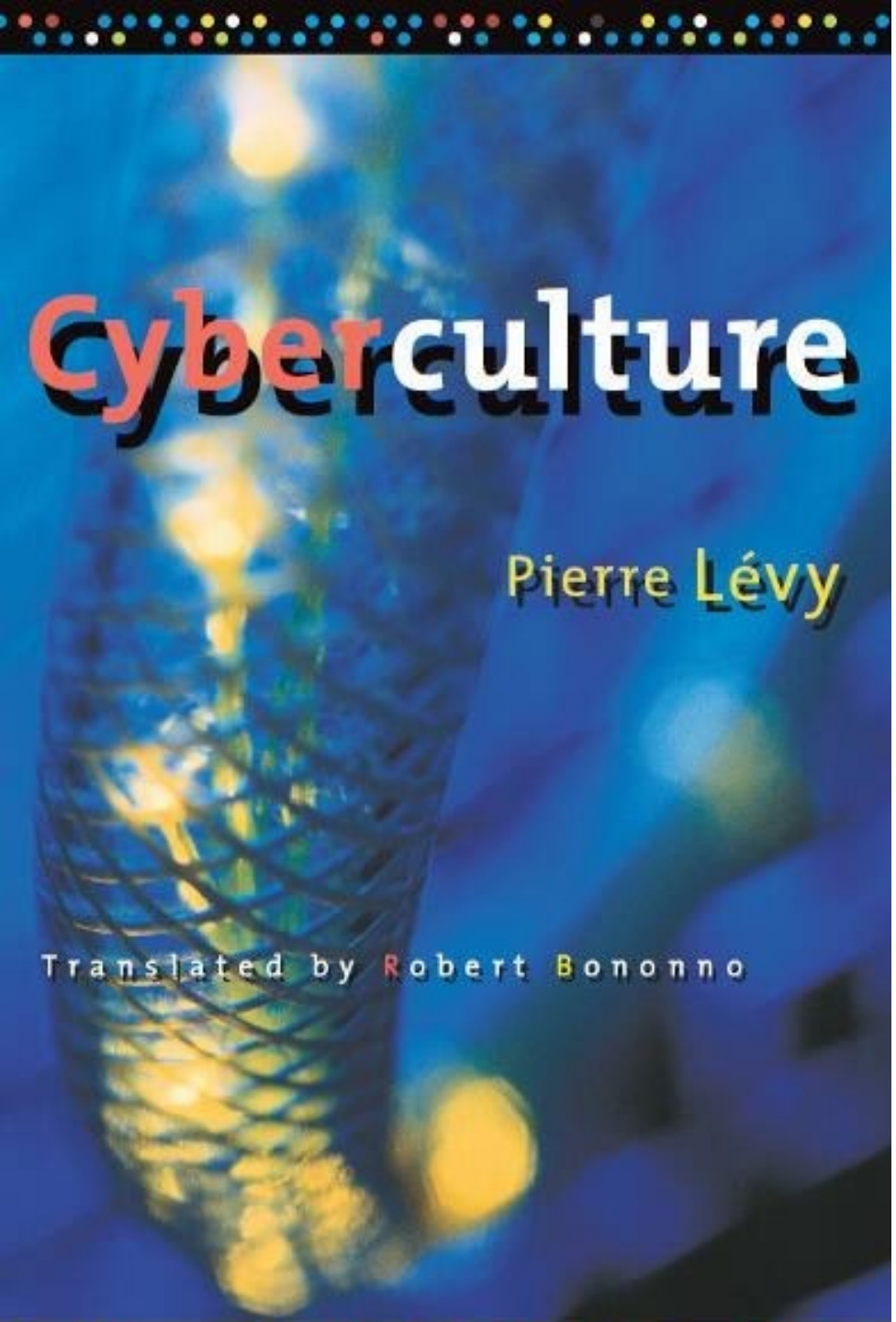
(Al Gore, 2005)

(cit. in H. Jenkins, *Convergence Culture*, 2006)

Disney+

Paramount+

.IT'S ART



Quale comunicazione per quale cultura?

Si può mettere in atto una rete di comunicazione informatizzata in [...] in modo che sia ma mantenuto, o addirittura rafforzato, un funzionamento gerarchico e chiuso. Ma si può anche approfittare dell'occasione per favorire le comunicazioni trasversali, iniziare nuove forme di cooperazione incoraggiare l'accesso di tutti all'espressione pubblica e mettere in atto sistemi di memoria d'impresa incitando all'accumulazione e alla condivisione di esperienze

(P. Levy, *Cybercultura*, 1997)

Per una cultura «cibernetica» (prima che «digitale»)

La società può essere compresa soltanto attraverso lo studio dei messaggi e di mezzi di comunicazione relativi ad essi; e nello sviluppo futuro di questi messaggi e mezzi di comunicazione, i messaggi fra l'uomo e le macchine, fra le macchine l'uomo virgola e fra macchine e macchine sono destinati ad avere una parte sempre più importante

Certuni sperano che il vantaggio di una migliore comprensione dell'uomo e della […] possa prevenire e compensare il contributo involontario che stiamo dando alla concentrazione del potere (che è sempre concentrato, per le sue stesse condizioni di esistenza, nelle mani dei meno scrupolosi). Scrivo nel 1947 e sono costretto a dire che è una speranza molto tenue...

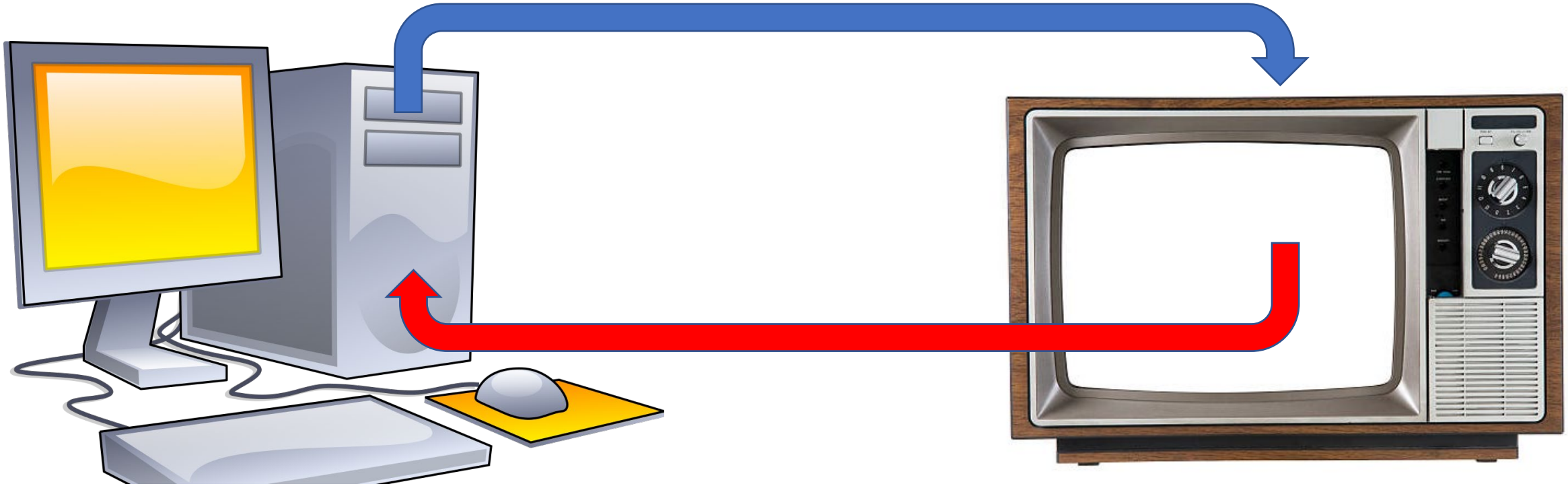
(N. Wiener, *La cibernetica* e *Introduzione alla cibernetica,* cit. in M. Ricciardi, *Communico)*

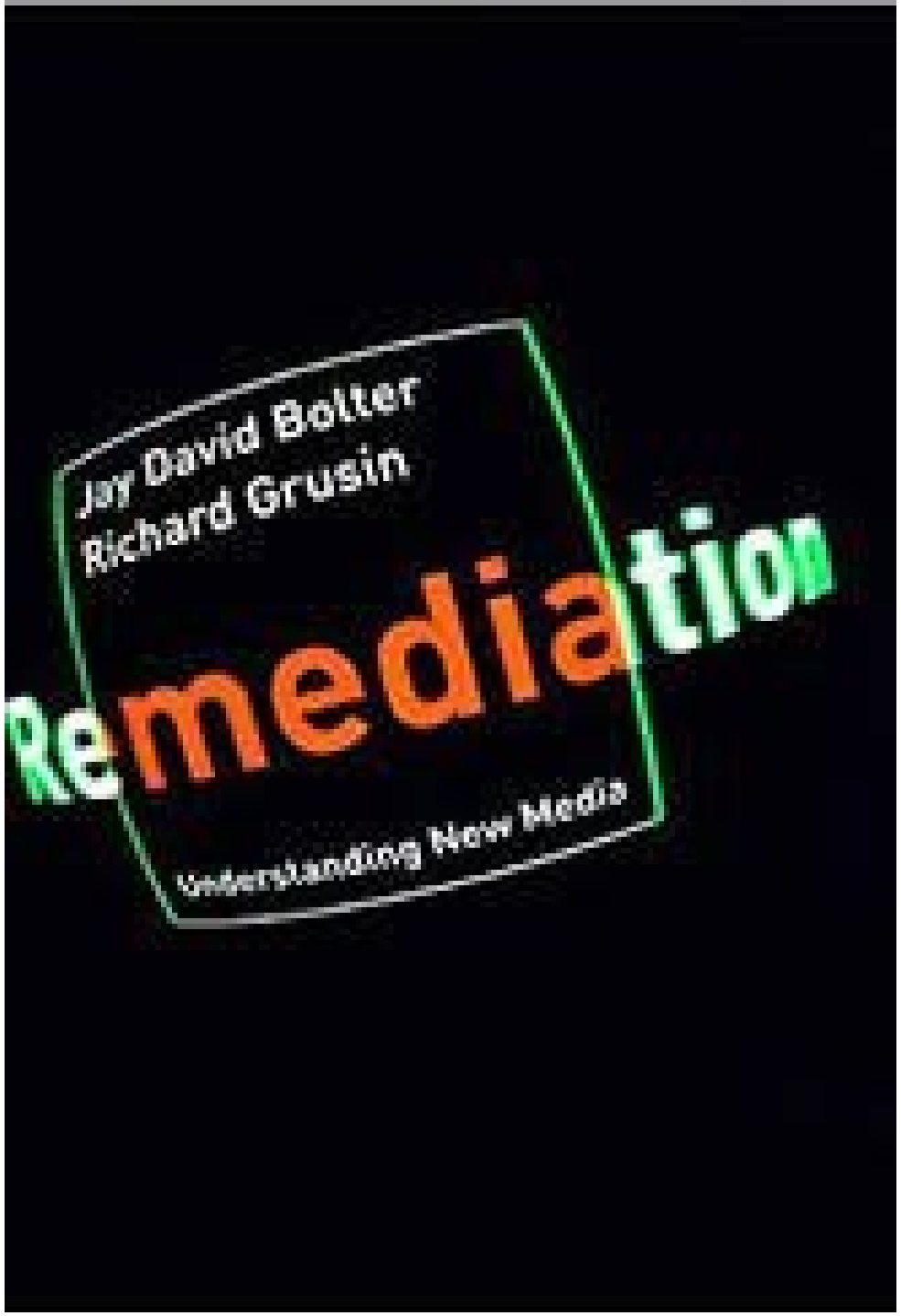
LEZIONE IV

Rimediazioni e Convergenze

nuove prospettive per la partecipazione culturale

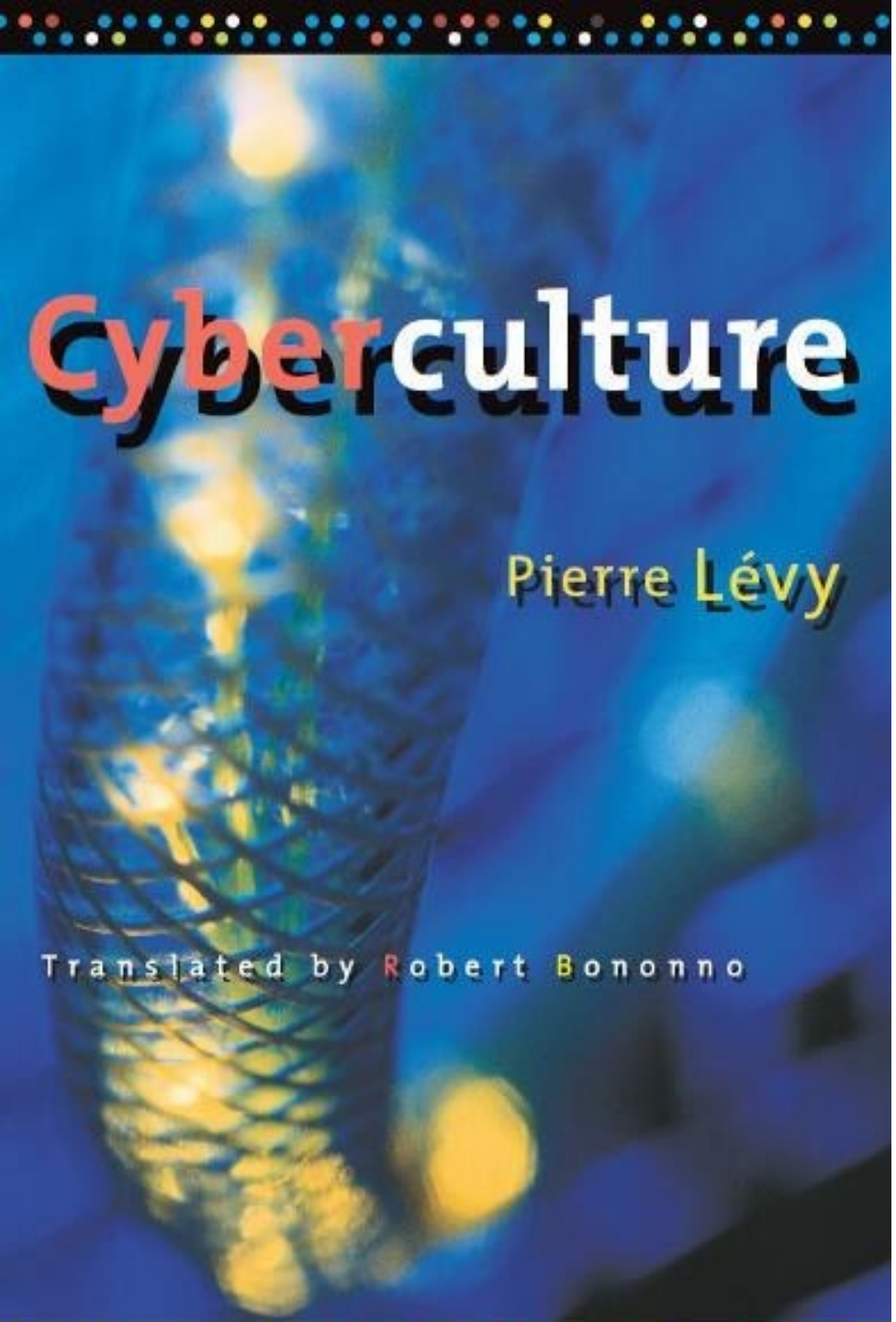
Rimediazioni: chi conquista chi?





Rimediazione: le scatole cinesi dei media (digitali)

Again, we call the representation of one medium in another remediation, and we will argue that remediation is a defining characteristic of the new digital media [...] Once again, what is new about digital media lies in ***their particular strategies for remediating*** *television, film, photography, and painting. Repurposing as remediation is both what is "unique to digital worlds" and what denies the possibility of that uniqueness.*



Critica della sostituzione

La prospettiva nella sostituzione trascura l'analisi delle pratiche sociali effettive e sembra cieca di fronte allo schiudersi di nuovi piani di esistenza che si aggiungono ai dispositivi precedenti o, lungi dal sostituirvi, vi rendono più complessi.

Alla radice dell'idea di sostituzione nell'interpretazione del cambiamento tecnico mi sembra esservi la difficoltà di cogliere, immaginare, concettualizzare l'apparizione di nuove forme, di dimensioni inedite del mondo umano. [...]Le invenzioni tecniche più importanti non permettono soltanto di fare" la stessa cosa", più in fretta più forte o su scala più vasta. Esse consentono soprattutto di fare, di sentire o di organizzarsi altrimenti.

Si teme (o ci si augura) che i musei virtuali sostituiscano i musei "reali", *vale a dire che la frequentazione dei servizi online dei musei o dei siti web consacrati all'arte esaurisca il flusso dei visitatori negli edifici che ospitano le opere originali. Si ripete, preoccupati per una possibile disi incarnazione dell'arte ho del rapporto con il mondo in generale, che* ***mai la pallida copia digitale accessibile su Internet avrà la ricchezza sensibile del pezzo fisicamente presente***. ***Ciascuno può essere d'accordo con un'ovvietà del genere. Ma, se si esamina la storia, si constata che il moltiplicarsi delle riproduzioni*** *a stampa, delle riviste e dei libri d'arte, dei cataloghi dei musei, dei film o delle trasmissioni televisive sulla ceramica, la pittura o la scultura* ***non ha impedito e anzi ha incentivato, al contrario, la frequentazione dei musei.***

(P. Levy, *Cybercultura*, 1997)

Cybercultura e determinismo tecnologico

L'esistenza dei supporti tecnici non garantisce per nulla che si attualizzeranno solo le virtualità più positive dal punto di vista dello sviluppo umano [...] Anche se il cyberspazio si estende ormai in maniera irreversibile**, il suo significato ultimo per la nostra specie resta aperto**. Aggiungiamo che questo nuovo spazio di comunicazione è sufficientemente vasto e tollerante perché progetti, che apparentemente si escludono a vicenda, si realizzino simultaneamente o si rivelino addirittura complementari.

(P. Levy, Cybercultura, 1997)

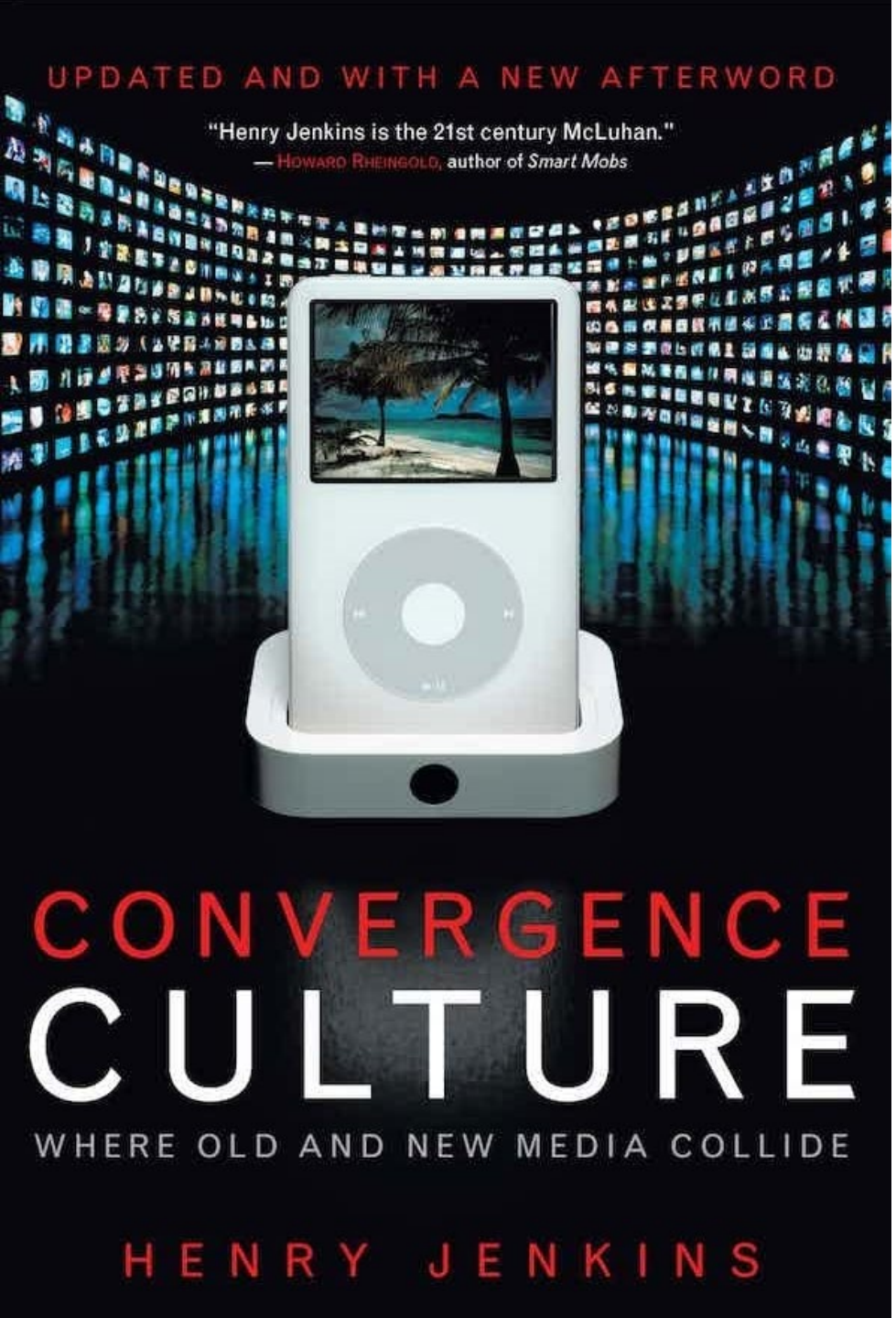
Cyberart e Cybercultura

Come a suo tempo la notazione e la registrazione, la digitalizzazione instaura **una nuova pragmatica nella creazione e nell'ascolto musicali** [...] È sempre più frequente che i musicisti producano la propria musica a partire dal campionamento {sampling in inglese) e dal riarrangiamento dei suoni, anzi di interi brani, prelevati dallo stock di registrazioni disponibili. [...] La musica techno ha inventato **una nuova modalità di tradizione** vale a dire una maniera originale di tessere il legame culturale.

Cyberart, «opera aperta»

Uno dei caratteri più costanti della *cyberart* e la partecipazione alle opere di guanti le fruiscono, le interpretano, le esplorano o le leggono. Non si tratta solo di partecipazione alla costruzione del senso, ma di un'autentica coproduzione dell'opera in quanto lo "spettatore" è chiamato a intervenire direttamente […] Sono "opere aperte" […] perché ammettono una molteplicità di interazioni e interpretazioni, […] perché sono fisicamente aperte, accolgono e richiedono l'immersione attiva di un esploratore, e sono materialmente intrecciate ad altre opere in rete.

(P. Levy, Cybercultura, 1997)



Henry Jenkins e la «cultura convergente»

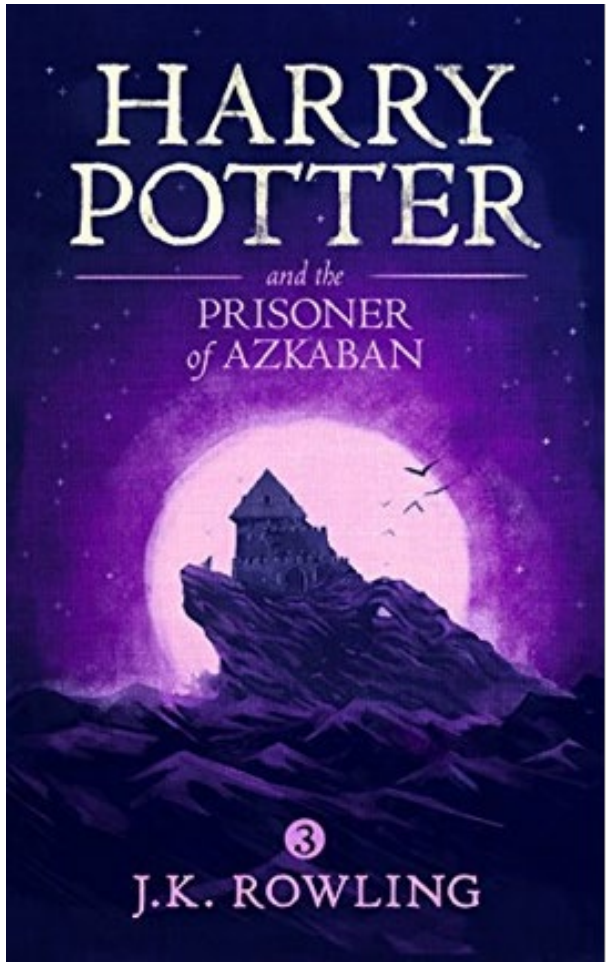
Per convergenza intendo il flusso dei contenuti su più piattaforme, la cooperazione tra più settori dell'industria dei media e il migrare del pubblico alla ricerca di nuove esperienze di intrattenimento […] Voglio contestare l'idea secondo la quale la convergenza sarebbe essenzialmente un processo tecnologico che unisce varie funzioni all'interno degli stessi dispositivi. Piuttosto essa rappresenta un cambiamento culturale, dal momento che i consumatori sono stimolati a ricercare nuove informazioni e ad attivare connessioni tra contenuti mediatici differenti.

La convergenza è sia un processo discendente, dall'alto verso il basso, guidato dalle Corporation, che una dinamica ascendente, dal basso verso l'alto, guidata dai consumatori.

FantaSanRemo 2022:
prove tecniche di *convergenza*

Star Wars Revelations: dal consumatore al consumatore

Di chi è Harry Potter?



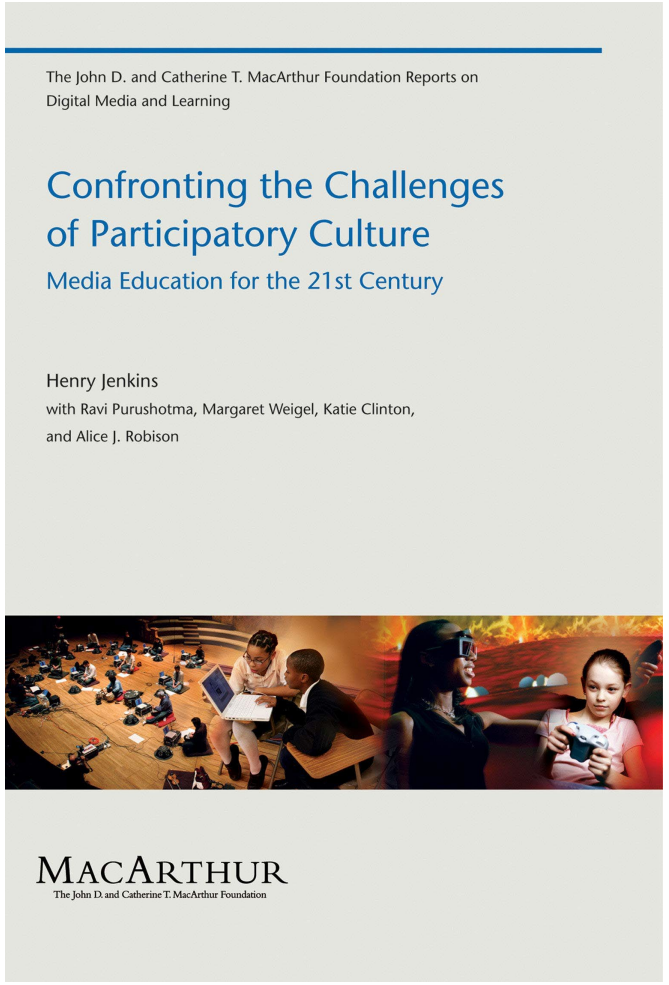
Dallo spettatore al partecipante

L'espressione "cultura partecipativa" contrasta con le vecchie nozioni di "spettatore passivo". Anziché continuare a parlare dei produttori e consumatori come se occupassero ruoli diversi , oggi potremmo considerarli come interagenti.

Non tutti i partecipanti si equivalgono, le grandi aziende, e gli individui al loro interno, possono ancora esercitare un potere maggiore rispetto ai consumatori singoli o anche aggregati. E alcuni di questi ultimi hanno maggiori abilità nel partecipare a questa cultura emergente rispetto ad altri

(H. Jenkins, *Cultura Convergente,* 2006)

Educazione mediale per una cultura partecipativa

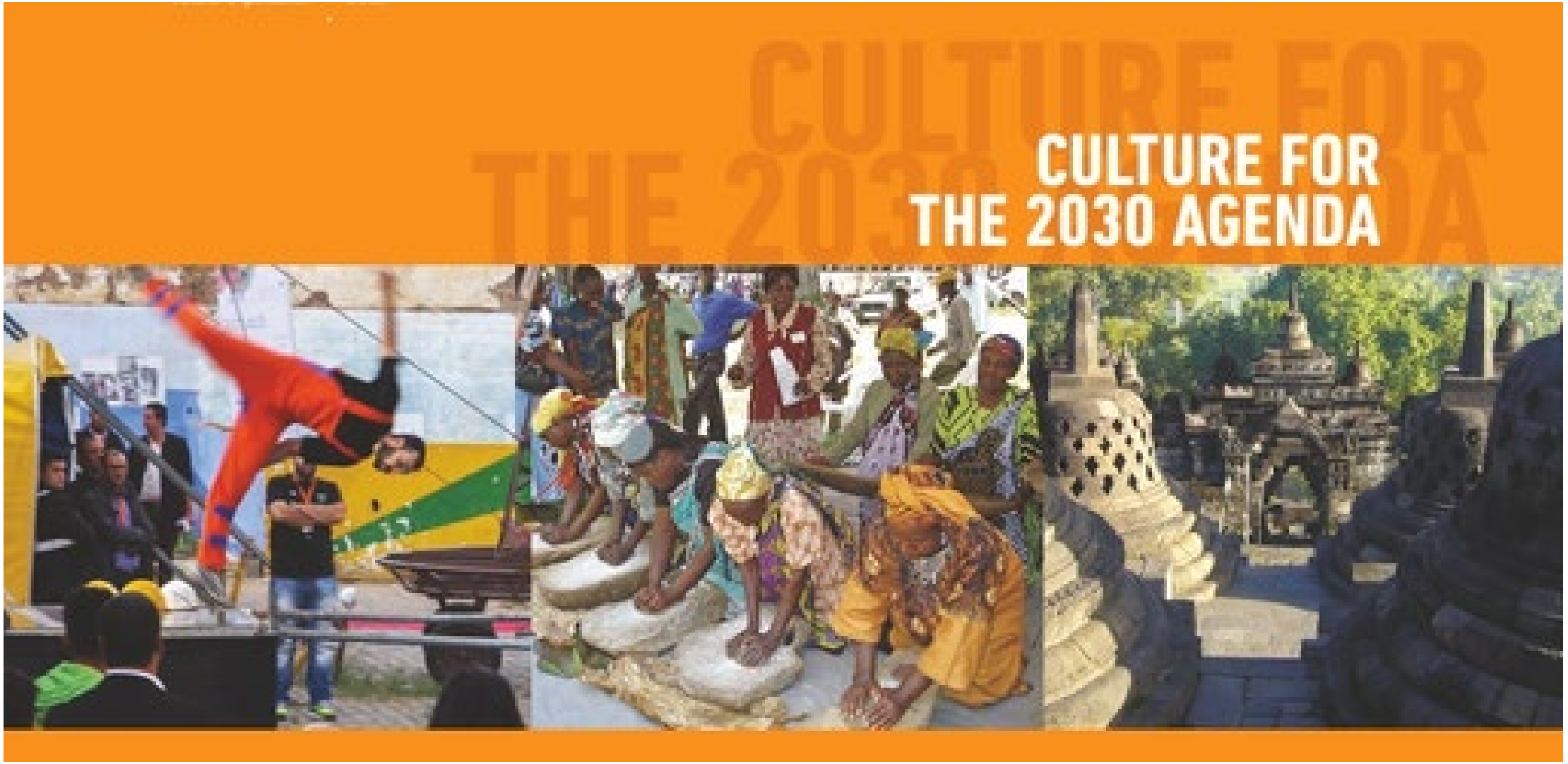


A participatory culture is a culture with relatively low barriers to artistic expression and civic engagement, strong support for creating and sharing creations, and some type of informal mentorship whereby experienced participants pass along knowledge to novices. In a participatory culture, members also believe their contributions matter and feel some degree of social connection with one another

Coda: transizione digitale e partecipazione culturale

cultura e tecnologia nel quadro dello sviluppo sostenibile

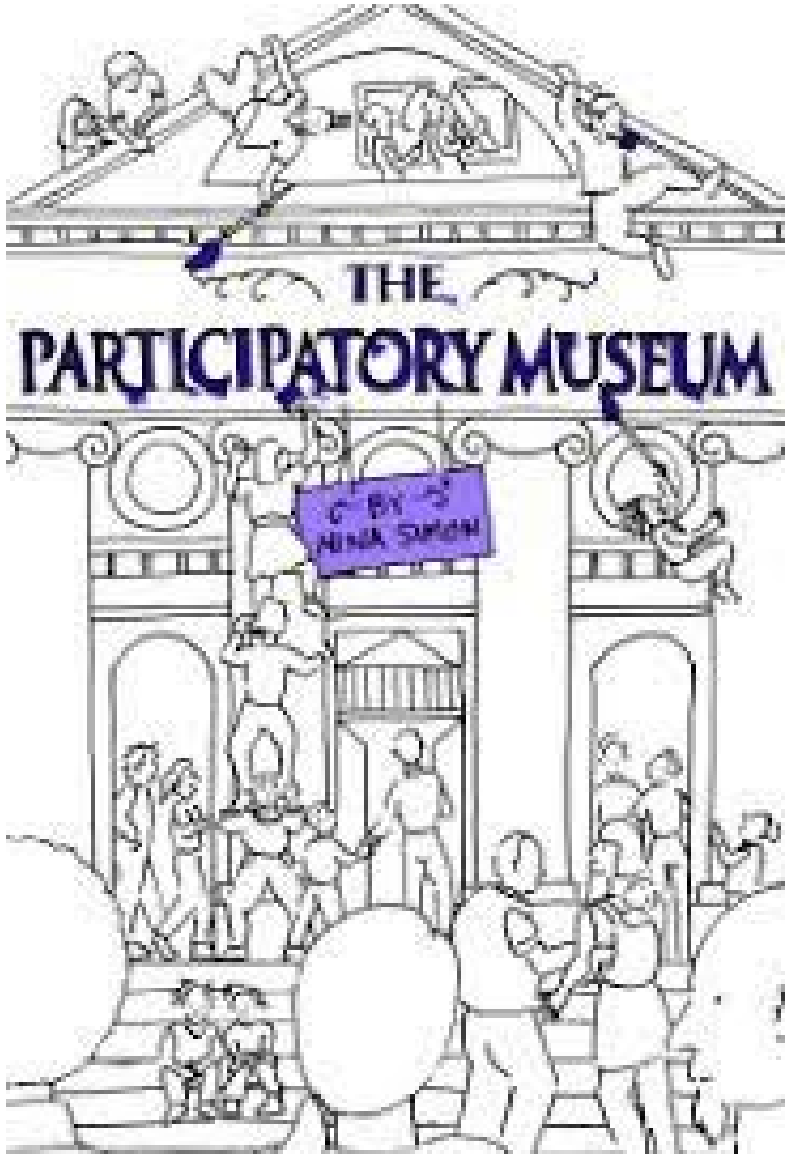
Cultura, comunicazione, comunità



Partecipazione culturale e sviluppo sostenibile

Culture, including tangible and intangible heritage and the cultural and creative industries, is a sector in its own right while also contributing transversally to sustainable development across these three pillars. Culture is both a means and an end to sustainable development

(UNESCO, *Culture for the 2030 Agenda*, 2018)



Musei partecipativi

I *define a participatory cultural institution as a place where visitors can create, share, and connect with each other around content*

(N. Simon, *The Participatory Museum*, 2009)

Transizione digitale per la cultura: quali modelli, quali narrazioni?

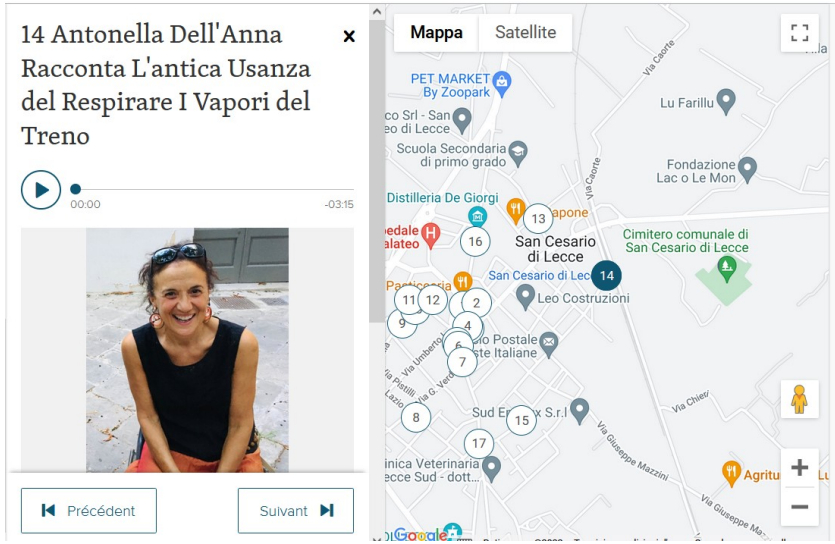
Gli Uffizi sbarcano su Tik Tok. Umorismo al museo con clip scanzonate di grandi capolavori

By **Claudia Giraud** - 29 Aprile 2020

IL SUPER MUSEO FIORENTINO, CHIUSO COME TUTTI I PIÙ GRANDI MUSEI DEL MONDO, HA APERTO UN ACCOUNT SUL POPOLARE SOCIAL CINESE PER COINVOLGERE ANCHE I GIOVANISSIMI CON BREVI VIDEO INCENTRATI SUI CAPOLAVORI DEL MUSEO, MA CARATTERIZZATI DA UN TAGLIO SCHERZOSO E IRONICO

La Città che Parla a San Cesario di Lecce

Un Progetto a cura di Associazione “Petrolio” in partenariato con Teatro Zemrude, Astragali Eufonia, Acusma Teatro del Suono, Variarti Evolution, Espéro, FKL Italia, ITI Italia.



Puoi inviare audio messaggi anche con whatsapp allo +39 347 7117844
LA CITTA' CHE PARLA
segreteria telefonica
per un archivio sonoro di comunità
0832 1827616
lascia il tuo audio racconto
info: ass.petrolio@gmail.com

Per approfondire

- M. Ricciardi, *Communico*
- P. Levy, *Cybercultura*
- H. Jenkins, *Cultura Convergente* e *Confronting the Challenges of Participatory Culture*
- N. Simon, *The Participatory Museum*

GRAZIE!

gcoencagli@gmail.com
www.giorgiocoencagli.com
https://www.cremel.eu/giorgio-coen-cagli/